

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2022, N. 2060

PR FESR 2021 - 2027 Azione 1.1.7 Bando per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli 2023 - 2025 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2022, N. 2096

Bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna 2023 - 2024 69

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2022, N. 2097

PR FESR 2021 - 2027 Azione 1.1.2 Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente 136

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2022, N. 2060

PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.7 Bando per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli 2023-2025

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "**Bando per la presentazione di proposte da parte dei Soggetti Gestori dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli - 2023-2025**" e la relativa modulistica di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul predetto bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29 settembre 2022, in particolare, tramite quelli relativi l'*Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"*;

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 4.000.000,00

4. di demandare:

- al Responsabile di Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, internazionalizzazione, ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini e della modulistica di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica anche relative alla modulistica di candidatura del progetto qualora se ne ravvisi la necessità qualora

se ne ravvisi la necessità;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- che provvedono all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



ALLEGATO A

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"

Bando per la presentazione di proposte da parte dei Soggetti Gestori dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli - 2023-2025



Indice

Premesse.....	3
Riferimenti normativi	3
1. Obiettivi	5
2. Oggetto	6
3. Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità	9
3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità.....	10
4. Contributo pubblico e intensità	11
5. Spese ammissibili.....	12
6. Spese non ammissibili.....	15
7. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo.....	15
8. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.....	17
9. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni.....	20
10. Rendicontazione delle spese	21
10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese.....	21
10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	21
10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti.....	25
11. Obblighi a carico dei beneficiari	26
11.1 Obblighi di carattere generale.....	26
11.2 Stabilità delle operazioni.....	27
11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità	27
11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH.....	30
11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga.....	33
11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni	34
12. Controlli.....	35
13. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate.....	36
14. Informazioni sul bando e sul procedimento	38

Premesse

La Rete dei Tecnopoli è diventata dal 2008 ad oggi un importante hub territoriale per la diffusione delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico dei laboratori della Rete Alta Tecnologia, rappresentando un punto di riferimento in particolare per le imprese. Attraverso il presente bando, in coerenza con quanto previsto dall’Azione 1.1.7 del PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027, si intende proseguire nel percorso di consolidamento, valorizzazione e promozione dei Tecnopoli non solo al fine di garantire un supporto efficace all’innovazione delle imprese e più in generale allo sviluppo del territorio ma anche con l’obiettivo di dare visibilità alla Rete dei Tecnopoli sul livello nazionale e internazionale supportando iniziative, accordi di collaborazione e progetti che favoriscano l’accesso alle infrastrutture, alle attrezzature ivi disponibili e alle attività di ricerca da parte di realtà extra-regionali.

Riferimenti normativi

Il presente bando rientra nella Priorità 1 “RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ”, Obiettivo specifico 1.1 “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate”, Azione 1.1.7 “Rafforzamento dell’ecosistema della ricerca e dell’innovazione” del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022.

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inseriscono nell’ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

2. Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l’insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l’esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto.

3. Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l’innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti.

4. L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture, 12. Consumo e produzione responsabili, 13. Agire per il clima.*

5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell’Agenda ONU.

6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley.

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022.

1. Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati sono coerenti con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, gli enti pubblici e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie e nella PA. Le azioni realizzate direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, ossia la gestione e promozione dei Tecnopoli della Regione, si tratta di soggetti e infrastrutture insediati nelle province della Regione Emilia-Romagna, e senza possibilità di delocalizzazione, si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato, in conformità all'art.14, paragrafo 16, del Reg (UE) 2014/651, richiamato dall'art. 66, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.

3. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n.3, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera n.45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale", nel suo complesso e con particolare riferimento al criterio 5: azioni a sostegno della transizione industriale (art 3.2 e allegato 1 della S3), e al criterio 7: misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato strato Stato membro in settori prioritari sostenute dalla strategia di specializzazione intelligente (par. 2.6 della S3). La natura delle operazioni finanziate dal presente bando consentirà infatti di realizzare azioni promozionali dei Tecnopoli all'interno e al di fuori del territorio regionale, nazionale e collaborazioni tra laboratori e imprese sulle aree di specializzazione strategica: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, digitale e logistica, energia e sviluppo

sostenibile, turismo, space economy, grandi infrastrutture critiche o complesse in coerenza con quanto previsto dalla strategia.

1. Obiettivi

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende dare continuità al sostegno dell'attività di accoglienza, orientamento, promozione e animazione dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, attraverso un supporto finanziario ai Soggetti Gestori dei Tecnopoli stessi, al fine di:

- continuare a garantire la governance e la gestione dell'infrastruttura, in accordo con gli organismi presenti, la sua operatività e la sua visibilità verso l'esterno, contribuendo anche alla promozione e valorizzazione del territorio in termini di attrattività per investitori, start up, talenti e favorendo le collaborazioni intraregionali e interdisciplinari tra Tecnopoli;
- rafforzare la capacità di accoglienza a favore delle imprese e degli altri utilizzatori nonché attivare azioni proattive di coinvolgimento di questi stessi utilizzatori in ottica di scouting dei fabbisogni;
- rafforzare la struttura organizzativa del Tecnopolo, con personale da dedicare alle attività di trasferimento tecnologico, ricerca, industriale, comunicazione e marketing, e rafforzando la gestione amministrativa della struttura.
- rafforzare la funzione di punto di accesso e di orientamento all'offerta complessiva dell'ecosistema dell'innovazione regionale, con riferimento in particolare alle competenze ed alle attrezzature non solo dei laboratori ospitati presso l'infrastruttura del Tecnopolo ma anche degli altri attori pubblici e privati che operano sui temi della ricerca e dell'innovazione nei territori di riferimento;
- consolidare l'attività di animazione, potenziando il numero di iniziative pubbliche e riservate di carattere scientifico, tecnologico, industriale e dimostrativo e la partecipazione a eventi e iniziative a livello nazionale ed internazionale, in coerenza con le specializzazioni tematiche prioritarie e secondo format scalabili sul territorio regionale condivisi tra più Soggetti Gestori e ove possibile con gli altri attori dell'ecosistema regionale;
- supportare processi di interazione tra gli attori locali nell'ottica di favorire azioni e progettualità di interesse strategico nell'ambito della ricerca e dell'innovazione;
- favorire la convergenza tra le attività di diretta competenza dei Tecnopoli e il sistema complessivo delle strategie di sviluppo regionali, tra cui in particolare quelle collegate all'orientamento e all'attrazione di capitale umano ad alta specializzazione e al supporto alla nascita di start up e spin off innovativi anche in collaborazione con la rete degli Spazi Area S3/Presidi promossi da ART-ER;
- ampliare le opportunità di contatto e scambio con reti, piattaforme e cluster regionali, nazionali ed europei e con programmi a gestione diretta della Commissione europea (es. HORIZON EUROPE, LIFE, ...) nonché con attori nazionali e internazionali della ricerca e dell'innovazione nell'ottica di favorire la nascita di accordi di collaborazione;
- rafforzare le azioni di promozione anche attraverso un utilizzo più ampio dei mezzi di comunicazione generalisti e degli strumenti social;

- Partecipare a progettualità europee di valorizzazione e promozione del Tecnopolo;
- accrescere il senso identitario della Rete dei Tecnopoli, sollecitando la partecipazione attiva alle iniziative di coordinamento promosse da ART-ER e condividendo strumenti operativi di funzionamento e azioni congiunte di promozione.

2. Oggetto

Oggetto del finanziamento regionale a valere sul presente bando sono i piani di attività proposti dai Soggetti Gestori dei Tecnopoli per il triennio 2023- 2025. Le attività previste dal piano dovranno essere svolte a partire dal 1° gennaio 2023 (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 entro il 31/12/2022) oppure a partire dal giorno successivo a quello di invio della domanda (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 dal 01/01/2023) e concludersi entro il 30/06/2025, fatta salva la possibilità di proroga (vedi paragrafo 11.5). Entro il 30/06/2025, oppure entro l'eventuale data di proroga richiesta e autorizzata, tutte le attività, eventi, fiere, seminari, materiali, prestazioni di lavoro, previsti dal piano di attività, dovranno essere realizzati e conclusi.

Le attività dovranno essere coerenti con i criteri di ammissibilità sostanziale e con i criteri di valutazione di merito di cui al paragrafo 8 del presente bando.

Le attività ammissibili che dovranno essere riportate e sviluppate nei piani di attività (da compilare e allegare alla domanda di contributo, seguendo lo schema di cui all'Allegato A1) sono le seguenti:

- sviluppo e consolidamento del portale del tecnopolo e dei relativi servizi di accoglienza, accompagnamento, e orientamento e dimostrazione di tecnologie innovative;
- animazione del Tecnopolo attraverso:
 - la messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese (anche attraverso l'acquisizione di personale specializzato in ricerca industriale o "tecnologi" con competenze di innovazione, trasferimento tecnologico, comunicazione e marketing) al fine di agevolarne i processi di innovazione in collaborazione con gli attori dell'ecosistema della ricerca e innovazione;
 - l'organizzazione di seminari, conferenze, workshop, attività laboratoriali, formative e dimostrative, eventi pubblici (online, offline, ibridi) per facilitare l'accrescimento e la condivisione di conoscenze, il lavoro in rete e lo sviluppo di progettualità strategiche di ricerca e innovazione, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma regionale EROI, favorendo le collaborazioni intraregionali e interdisciplinari con altri tecnopoli e altri attori dell'ecosistema;
 - azioni a supporto della definizione di progettualità strategiche e di sistema nell'ambito della ricerca e innovazione, anche attraverso l'organizzazione di tavoli territoriali di coordinamento e di iniziative di Public Engagement;
- attività di comunicazione, promozione e marketing del tecnopolo sul livello regionale, attraverso strumenti e canali fisici e digitali dedicati e in coerenza alle disposizioni comuni fornite in materia di comunicazione;
- attività di promozione e comunicazione del Tecnopolo sul livello nazionale e internazionale anche finalizzate alla sottoscrizione di accordi di collaborazione e in ottica di attrattività;

- management del Tecnapolo (anche attraverso l'acquisizione e l'utilizzo di piattaforme tecnologiche e software di management, incluso lo strumento CRM comune alla rete dei Tecnapoli e gli strumenti di monitoraggio delle attività in essere messi a disposizione da ART-ER), gestione delle infrastrutture del Tecnapolo e partecipazione alle attività di coordinamento della Rete dei Tecnapoli organizzate da ART-ER;
- posizionamento del Tecnapolo nel contesto europeo, anche attraverso la partecipazione a progettualità di cooperazione europea.

Tra le attività di comunicazione sopracitate, ogni Tecnapolo dovrà presentare un piano di divulgazione scientifica e approfondimento tematico articolato in un programma di iniziative che la Regione potrà aggregare e promuovere attraverso un calendario regionale unitario a cura dalla Rete dei Tecnapoli e coordinato da ART-ER.

Si specifica che il piano dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- prevedere un minimo di otto iniziative da realizzarsi in un arco temporale di 24 mesi, compresi nel periodo di finanziamento del presente Avviso;
- concentrare le iniziative proposte su un massimo di due tematiche scelte tra i 15 ambiti tematici cross-settoriali individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3) 2021-2027;
- includere iniziative che ricadano in almeno tre categorie tra quelle di seguito segnalate:
 - a. seminari / convegni / iniziative pubbliche;
 - b. roadshow itinerante;
 - c. workshop / tavole rotonde di approfondimento tematico / tavoli di lavoro di confronto territoriale;
 - d. laboratori e iniziative dimostrative;
 - e. iniziative B2B (business to business) / matching / networking;
 - f. iniziative B2B (business to business);
 - f. attività di public engagement;
- prevedere il coinvolgimento diretto di laboratori accreditati alla Rete Alta Tecnologia e dei Clust-ER attivi sulle tematiche scelte;
- il potenziamento delle sinergie inter-Tecnapoli;
- associare un'azione di promozione e comunicazione che garantisca la migliore visibilità delle iniziative organizzate, nel rispetto di condizioni minime di riconoscibilità funzionali all'inserimento nel cartellone unitario regionale e in sinergia con le azioni di comunicazione coordinate da ART-ER.

Saranno valutati positivamente i piani che prevedono un coinvolgimento diretto di imprese regionali e una collaborazione con il territorio di riferimento del Tecnapolo.

Si specifica che la Regione si riserverà la possibilità di verificare eventuali sovrapposizioni con iniziative proposte nei vari piani candidati favorendo le migliori sinergie.

Nell'attuazione del piano di attività il Soggetto Gestore si deve impegnare specificatamente a:

- garantire la funzionalità del portale del Tecnapolo;
- raccordarsi con i laboratori di ricerca ospitati nell'infrastruttura e gli altri attori pubblici e privati del territorio attivi sui temi della ricerca e dell'innovazione per l'identificazione e promozione delle risorse e dei servizi disponibili a favore delle imprese e degli utenti

del Tecnopolo;

- attivare un'azione di scouting proattiva dei fabbisogni d'impresa attraverso company visit e check up aziendali;
- favorire progettazioni collaborative che vedano la partecipazione attiva dei vari soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, tra cui in particolare le imprese e le start up innovative, in un'ottica di open innovation anche sfruttando la piattaforma regionale EROI e i tavoli territoriali di coordinamento;
- partecipare agli incontri periodici e alle iniziative informative della rete regionale dei Tecnopoli collaborando operativamente alle azioni di coordinamento gestite da ART-ER e contribuendo allo sviluppo di attività condivise tra più tecnopoli;
- adottare e aggiornare gli strumenti e le disposizioni comuni fornite da ART-ER, in accordo con la Regione, in materia di comunicazione, tra cui il protocollo di comunicazione e gli strumenti correlati (ad esempio: sito internet, pannello informativo con i dettagli dei servizi e delle attrezzature disponibili, bacheca delle imprese sostenitrici, targhe e insegne di accesso all'infrastruttura);
- adottare gli strumenti e le disposizioni comuni fornite da ART-ER, in accordo con la Regione, in materia di monitoraggio, tra cui nello specifico il CRM gestionale;
- collaborare ed essere in rete con le altre iniziative nello stesso territorio (es. incubatori, fablab, ecc);
- collaborare ed essere in rete con le altre iniziative analoghe a livello internazionale;
- collaborare e programmare attività in collaborazione con lo Spazio Area S3/presidio promosso da ART-ER sui temi della valorizzazione delle competenze ad alta specializzazione ospitato all'interno del Tecnopolo;
- programmare e partecipare a momenti di diffusione pubblica della rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, organizzati anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e gli altri soggetti impegnati nelle attività di ricerca e innovazione;
- realizzare le attività del piano in conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- contribuire, come previsto dal PR FESR per tutte le azioni dell'Obiettivo specifico 1.1., al raggiungimento degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico previsti dal Programma.

In relazione a quest'ultimo punto, il Soggetto Gestore dovrà definire nell'ambito delle attività indicate nel piano, gli interventi che potranno contribuire alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici e gli interventi relativi all'economia circolare.

A titolo esemplificativo possono essere indicate attività relative ad eventi, seminari, produzione di materiale informativo relativamente alle tematiche individuate, ma anche tutte quelle azioni che direttamente o indirettamente possono contribuire alla lotta al cambiamento climatico nella stessa gestione del tecnopolo, quali ad esempio utilizzo di materiale eco-sostenibile, attività di green procurement, ecc.

Nella definizione del budget ciascun piano **dovrà** prevedere che almeno il **15%** delle risorse siano investite per interventi che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico con

riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici e almeno il 10% per interventi relativi all'economia circolare.

Qualora il Soggetto Gestore sia un soggetto che, in base al proprio statuto o a seguito di accreditamenti e riconoscimenti, abbia nella propria missione la possibilità di svolgere funzioni più ampie, in particolare nell'ambito del trasferimento tecnologico, può naturalmente affiancarle, a condizione che ciò contribuisca al buon funzionamento del Tecnopolo, non conflittuale e non discriminatorio verso gli altri soggetti.

Al termine dello svolgimento delle attività previste dal piano verrà chiesto di compilare la relazione finale, secondo uno schema che verrà predisposto dai competenti uffici regionali e che andrà presentata in sede di rendicontazione del saldo del contributo. Nella relazione finale bisognerà evidenziare le attività effettivamente realizzate, gli obiettivi e i risultati raggiunti, descrivendo gli indicatori qualitativi e quantificando il valore effettivo finale raggiunto per gli indicatori quantitativi, per consentire una valutazione sull'effettiva realizzazione di quanto previsto e approvato nel piano di attività. Nella relazione finale, inoltre, bisognerà descrivere gli interventi realizzati per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici e gli interventi realizzati relativi all'economia circolare, quantificare le relative risorse impiegate in termini di spese sostenute, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle percentuali rispettivamente del 15% e del 10%, fissate, in fase di presentazione della domanda, nel budget di spesa ed evidenziando eventuali scostamenti rispetto agli interventi descritti nel piano di attività approvato, fornendo adeguata motivazione.

3. Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

Possono presentare domanda di contributo i Soggetti Gestori dei seguenti Tecnopoli (nella domanda di partecipazione il Soggetto Gestore dovrà indicare la/le sede/i del Tecnopolo, dove si svolge l'animazione, riportando l'indirizzo di riferimento):

- Bologna - CNR
- Bologna Ozzano
- Ferrara
- Forlì-Cesena
- Modena
- Parma
- Piacenza Polo Ex Officina Trasformatori della Centrale Emilia
- Piacenza Polo di Casino Mandelli
- Ravenna
- Reggio Emilia
- Rimini

Il Soggetto Gestore del Tecnopolo è l'organizzazione che ha ricevuto un formale mandato da parte dei soggetti concessionari o proprietari dell'immobile e/o la concessione dell'immobile al fine di destinarlo a Tecnopolo, per la promozione e il buon funzionamento dei servizi, almeno per l'intera durata del piano di attività, di cui al presente bando.

Il rapporto fra soggetti sottoscrittori dell'accordo del Tecnopolo e Soggetto Gestore dello stesso deve prevedere l'autonomia di quest'ultimo nel perseguire gli obiettivi di buon funzionamento dei servizi e le modalità di misurazione degli stessi.

Nel caso di una gestione in-house, intesa come gestione diretta da parte dell'ente realizzatore del Tecnopolo, è necessario identificare chiaramente gli uffici e i ruoli preposti a svolgere tale funzione.

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il soggetto gestore proponente che si configura come soggetto di diritto privato (es. impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà dichiarare di possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- di essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio, ed essere attivo ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure di regolazione dell'insolvenza previste dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali o ad altre procedure vigenti per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm.;
- che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
- di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18 del regolamento (UE) n.651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento di esenzione)" e ss. mm, fatta eccezione per quelle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021;

Inoltre, tutti i soggetti proponenti dovranno dichiarare al momento della presentazione della domanda:

- che il soggetto che presenta la domanda è stato formalmente identificato come Soggetto Gestore della/e sede/sedi del Tecnopolo, al quale la proposta si riferisce, almeno per l'intera durata del piano di attività e/o che l'accordo/gli accordi sottoscritto/i per la gestione/utilizzo della sede/sedi del Tecnopolo di riferimento ha/hanno durata uguale o superiore alla conclusione del piano di attività inviato nel presente bando;
- che, nel caso in cui i suddetti atti hanno scadenza nel corso di attuazione del progetto, saranno tempestivamente rinnovati con una durata pari o superiore alla conclusione del piano di attività inviato nel presente bando, a pena della revoca del contributo;

Al momento della presentazione della domanda di contributo dovranno anche essere dichiarate le informazioni legate al rispetto degli obblighi del principio DNSH di cui al paragrafo 11.4.

4. Contributo pubblico e intensità

Il contributo di cui al presente bando è erogato in coerenza con i criteri e le tipologie di attività stabiliti all'art. 27, aiuti ai "Poli di innovazione", del Regolamento CE 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 26 giugno 2014 e ss.mm, di esenzione alla concessione di aiuti di stato, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Il contributo di cui al presente bando è in continuità ai precedenti avvisi e relativi contributi concessi nel precedente periodo di programmazione, e verrà concesso nel rispetto del vincolo previsto dal comma 7 del sopracitato art. 27, che stabilisce per la concessione di aiuti al funzionamento, per la gestione dei poli di innovazione, una durata non superiore a 10 anni.

Non saranno finanziabili con il contributo di cui al presente bando le attività nell'ambito dei settori esclusi ai sensi dell'art 1, par. 3, comma 1, del Regolamento CE 651/2014; sarà necessario, per coloro che operano sia nei settori esclusi, sia in quelli che rientrano nel campo di applicazione del Reg. CE 651/2014, garantire "tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi" che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi in base al presente bando, ai sensi dell' art. 1, par. 3, comma 2 del sopracitato Regolamento.

La Regione Emilia-Romagna contribuirà alla realizzazione delle attività proposte nella misura massima del 50% delle spese ammissibili.

Nella tabella seguente, viene indicato il contributo massimo concedibile, spettante a ciascun soggetto gestore dei Tecnopoli, che è stato calcolato riconoscendo una maggiorazione dell'importo per la gestione delle sedi aggiuntive che necessitano di un presidio specifico:

Tecnopolo	Contributo massimo spettante per il triennio 2023-2025
Tecnopolo Di Reggio Emilia	340.000,00
Tecnopolo Bologna Cnr	340.000,00
Tecnopolo Di Bologna - Sede Di Ozzano Dell'Emilia - "Rita Levi-Montalcini"	300.000,00
Tecnopolo Di Forlì-Cesena	500.000,00
Tecnopolo Di Modena	500.000,00
Tecnopolo Di Ferrara	500.000,00
Tecnopolo Di Rimini	300.000,00

Tecnopolo Di Ravenna	500.000,00
Tecnopolo Di Piacenza - Sede Casino Mandelli	190.000,00
Tecnopolo Di Piacenza - Sede Ex Officina Trasformatori Della Centrale Emilia	190.000,00
Tecnopolo Di Parma	340.000,00

Dotazione finanziaria: le risorse disponibili per finanziare i piani di attività presentati a valere sul presente bando sono complessivamente pari ad euro 4.000.000,00 sulle annualità 2023, 2024, 2025.

E' fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altre agevolazioni pubbliche di qualsiasi natura sulle medesime spese oggetto del contributo regionale.

5. Spese ammissibili

Ai sensi dell'art 27 comma 8 del Regolamento CE 651/2014, *"i costi ammissibili degli aiuti al funzionamento per i poli di innovazione sono le spese di personale e le spese amministrative (comprese le spese generali) riguardanti:*

a) l'animazione del polo al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;

b) l'attività di marketing del polo volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e ad aumentare la visibilità del polo;

c) la gestione delle infrastrutture del polo; l'organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione transnazionale".

Gli interventi finanziabili devono essere localizzati nelle sedi del Tecnopolo: nella domanda di finanziamento andranno specificate tutte le sedi oggetto di finanziamento, con esatta indicazione dell'indirizzo di localizzazione.

Le attività di promozione, marketing, networking internazionale possono essere collocate al di fuori della sede di realizzazione.

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dal 1° gennaio 2023 (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 entro il 31/12/2022) oppure dal giorno successivo a quello di invio della domanda (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 dal 01/01/2023), fino a due mesi successivi al termine delle attività, (termine max conclusione attività 30/06/2025, salvo proroga), Entro il 31/08/2025 tutte le fatture e le spese dovranno essere integralmente pagate e quietanzate.

Il presente bando finanzia nello specifico:

- **Spese di personale**

Sono ammissibili i costi per spese di personale del Soggetto Gestore, dei propri consorziati e/o fondatori o di personale esterno contrattualizzato, dedicato alla realizzazione del piano di attività:

- personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato e assimilati (quali costi per assegni e borse di ricerca, contratti di ricerca, borse di dottorato, contratti di collaborazione occasionale e continuativa, tecnologi, alto apprendistato di ricerca);

- contratti di prestazioni di servizio (compresi incarichi a professionisti con partita iva, contratti di consulenza per prestazioni d'opera intellettuale), limitatamente al costo della remunerazione della prestazione di lavoro resa: non sono ammissibili i costi associati alla prestazione stessa quali trasferte, missioni, materiale o altro, (in fattura dovranno essere chiaramente distinte le categorie di costo della prestazione di lavoro dalle altre categorie di costo non ammissibili). Solo se verranno rispettate queste previsioni (ammissibilità del solo costo della remunerazione della prestazione di lavoro, chiaramente evincibile dai contratti stessi e dalle fatture) sarà consentito considerare i costi del personale esterno contrattualizzato per l'eventuale applicazione del tasso forfettario del 15% (per coprire i costi indiretti/costi generali).

In caso di consorzi o società consortili o fondazioni potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali.

Sono ammissibili costi di personale anche per la prestazione lavorativa legata a partecipazioni a missioni e fiere nazionali e internazionali, finalizzate a promuovere a livello internazionale il tecnopolo e i suoi servizi e finalizzate a stipulare accordi di collaborazione. Nel caso di personale dipendente e assimilato sono ammissibili solo le ore di lavoro svolte dal personale coinvolto in occasione di missioni e fiere, tramite registrazione sul timesheet del periodo di riferimento.

Per tutte le tipologie di spese di personale i relativi costi di missione, trasferta, indennità associate non sono ammissibili tra le spese del personale, ma sono riconosciute ammissibili tra le spese amministrative.

Sono inoltre ammissibili costi per interpretariato o traduzioni.

Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, pulizie ecc.), che possono essere inserite nelle spese generali.

Ai sensi dell'art. 55, par.2, del Regolamento (UE) 2021/1060, il costo orario del personale dipendente e assimilato, incluso il personale di soci nel caso di consorzi o società consortili o fondatori, ovvero il cui compenso viene corrisposto al collaboratore in forma periodica e prestabilita (busta-paga) – contratti di collaborazione, borse e assegni, alto apprendistato di ricerca, dovrà essere calcolato dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale.

Inoltre, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno solare non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi. Per le persone che lavorano all'operazione con un incarico a tempo parziale, i costi per il personale possono essere calcolati come percentuale fissa dei costi del lavoro lordi per il personale, corrispondente a una percentuale fissa del tempo di lavoro dedicato all'operazione mensilmente, senza l'obbligo di istituire un sistema

separato di registrazione delle ore lavorate. Il datore di lavoro rilascia ai dipendenti un documento che stabilisce tale percentuale fissa.

Il costo orario determinato per una determinata risorsa rimane fisso per tutta la durata progettuale. Non sono ammesse variazioni per modifiche di livello o di mansioni.

E' esclusa la rendicontazione di ore lavorative del legale rappresentante del beneficiario.

La rendicontazione delle spese di personale comporta la presentazione in fase di rendicontazione di: ordini di servizio o contratti, determinazione del costo orario, timesheet, attestazione di presenza in servizio (a campione - dove applicabile). Ulteriori dettagli verranno indicati nel manuale di istruzioni di rendicontazione.

- **Spese amministrative**

Sono ammissibili spese amministrative dirette per la realizzazione di attività sostenute al fine di aumentare la partecipazione delle imprese o organizzazioni, nonché la visibilità del polo in questione, quali ad esempio:

- spese di missione, trasferte, relative al personale direttamente impiegato nelle attività di progetto, comprese le indennità di trasferta riconosciute al personale impiegato in missioni nazionali e internazionali;

- spese di acquisto di beni e servizi per organizzazione di eventi, anche in modalità virtuale e telematica, per stand espositivi, per utilizzo/allestimento spazio fieristico/espositivo, purché direttamente legate allo svolgimento delle attività di progetto, (es. poster, brochure, siti web, grafica e stampa di materiale, pubblicazioni non scientifiche, pubblicità cartacee, on line, televisive, video, cartellonistica, materiale di consumo, catering, spese di trasporto e imballaggio merci, noleggio sale, noleggio arredi e attrezzature informatiche per allestimenti);

- spese di acquisto di piattaforme tecnologiche gestionali dedicate esclusivamente alle attività di gestione del tecnopolo (a titolo di esempio ERP, SAP, sistemi di gestione con intelligenza artificiale, ecc) e piattaforme per lo svolgimento delle riunioni in modalità on line (es corresponsione di canoni periodici per la durata del progetto).

In caso di acquisizione di beni e servizi da parte di soggetti qualificati come stazioni appaltanti si è tenuti al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici di cui al D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii, la cui correttezza dell'iter procedurale verrà verificata in sede di rendicontazione.

I beneficiari soggetti al Codice degli Appalti, in coerenza con le politiche nazionali e regionali (LR 28/2009) in materia di Green Public Procurement (GPP) rivolti alla PA, dovranno tenere conto nelle procedure di acquisti dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) pertinenti, così come resi obbligatori dal D.Lgs 50/2016 e s.m.i (Codice degli Appalti) ed in linea con quanto previsto dal parere motivato di VAS del PR FESR. E' incentivato inoltre l'utilizzo degli appalti verdi anche da parte dei beneficiari privati. Inoltre, al fine di perseguire le finalità relative alle pari opportunità, generazionali e di genere e per promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili si rimanda all'art. 47 del decreto semplificazioni-bis (Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) già applicato agli interventi del PNRR.

Per le spese amministrative, in fase di rendicontazione, occorre presentare fatture, pagamenti e quietanze oltre a contratti, relazioni sulle consulenze, check list di

autovalutazione in materia di procedure di appalto (se applicabili). Ulteriori dettagli verranno indicati nel manuale di istruzioni di rendicontazione.

Il manuale di istruzioni di rendicontazione dettaglierà la documentazione da presentare in fase di rendiconto nel caso di fatture estere.

- **Spese Generali**

Si riconoscono nella misura forfettaria del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale.

Sono ammissibili spese indirette di gestione, quali ad esempio spese di acqua, luce, gas, telefono, affitto locali, spese di personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, pulizie, ecc.).

6. Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Ulteriori specifiche verranno fornite nel manuale di rendicontazione.

7. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione dalle ore 10.00 del giorno 30 novembre 2022 alle ore 16.00 del giorno 20 gennaio 2023.

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del soggetto gestore;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale del soggetto gestore, con procura speciale (Allegato A4), un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello è indicato nell'Allegato A4 al bando, deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma

autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

1. L'atto (ed eventuale proroga/rinnovo) che designa formalmente il Soggetto Gestore, datato e firmato (Schema libero del beneficiario) e/o gli accordi sottoscritti (ed eventuali proroghe/rinnovi) per la gestione/utilizzo delle sedi del Tecnopolo di riferimento, come indicate in domanda, datati e firmati (Schema libero del beneficiario);
2. Il piano di attività e di gestione, articolato come previsto dal paragrafo 2 del presente bando, con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo redatto in base alla modulistica approvata (Allegato A1);
3. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando, (Allegato A2);
4. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i Soggetti gestori che si configurano come soggetti di diritto privato (Allegato A3);
5. Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante (Allegato A4).

Gli allegati di cui ai punti 1, 2 e 5 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) **sono obbligatori a pena di inammissibilità.**

Il fac-simile degli allegati di cui ai punti 2, 3, 4, 5 saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Gli allegati di cui al punto 4 e 5 dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitetture/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da

bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

8. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 123/98.

Le domande, anche singolarmente, saranno oggetto dell'iter di valutazione in ordine cronologico di presentazione, a partire dalla data di apertura dello sportello.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione del progetto riportati al paragrafo 7;

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali (possibile solo per la documentazione non richiesta a pena di inammissibilità) e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dall'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di **ammissibilità formale** viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la correttezza e completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti a pena di inammissibilità;
- il possesso, in capo al proponente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Nello specifico verranno utilizzati i seguenti criteri di ammissibilità formale, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022:

- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla

normativa vigente in tema di procedure amministrative.

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi).
- Completezza della domanda di finanziamento.
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.
- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.
- Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.
- Sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della *Carta dei principi di responsabilità sociale* d'impresa (applicabile nel caso in cui si tratti di procedure di attuazione che prevedano le imprese come soggetti beneficiari).

Le domande presentate **non saranno considerate ammissibili** e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge 2020);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori indicati nel paragrafo 7 di cui ai punti 1, 2, e 5 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante).

Solo i progetti relativi alle domande che superano la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese e composto da tre valutatori che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale anche eventualmente scelto tra i membri del Comitato degli Esperti previsto all'art.9 della Legge regionale 7/2002.

Il Nucleo procederà all'istruttoria di ammissibilità sostanziale e alla valutazione di merito sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022, per l'azione di cui al presente bando.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale.
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021- 2027, con la

Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 “Good governance of national or regional Smart Specialization Strategy” e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna 2022-2025.

- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Solo le operazioni che superano la fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale accedono alla fase successiva di valutazione di merito.

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell’operazione proposta, in termini di:
 - i. -definizione degli obiettivi;
 - ii. -chiara identificazione del contributo alla realizzazione della S3;
 - iii. -qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell’intervento;
 - iv. -capacità di networking a livello nazionale ed europeo.
2. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l’importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).
3. Capacità di integrazione con programmi a gestione diretta della Commissione Europea.
4. Ricadute dell’operazione proposta sul potenziamento della capacità innovativa delle filiere prioritarie della S3 e sull’apertura a reti nazionali ed internazionali della ricerca.

Per ciascuno dei quattro criteri di valutazione il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Saranno ritenuti ammissibili i piani di attività che rispondono positivamente a tutti i criteri di ammissibilità sostanziale e che raggiungono almeno 6 punti in ciascuno dei quattro criteri di valutazione di merito.

Nella fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito il Nucleo potrà interagire con i proponenti sia per chiarimenti ed approfondimenti sia per richiedere eventuali integrazioni al piano di attività al fine di renderlo più coerente con gli obiettivi del presente bando.

Al Nucleo di valutazione spetta inoltre il compito di determinare l’entità del contributo regionale, nel rispetto del massimale previsto dal presente bando, per ciascun beneficiario.

In caso di esito positivo dell’istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo 9.

Al termine del progetto, in sede di rendicontazione finale, il Nucleo di valutazione procederà a valutare le relazioni finali al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati

indicati nel piano delle attività, inoltre potrà essere coinvolto per la valutazione di richieste di modifiche sostanziali nel corso della implementazione del progetto.

9. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvede

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo:

- a trasmettere l'elenco delle domande ammissibili al nucleo di valutazione
- a adottare l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito effettuate dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo, a adottare i provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, e che concedono i relativi contributi;
- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità e conseguente non finanziabilità della domanda.

In questa fase, nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione sospenderà la concessione del contributo per consentire la regolarizzazione della posizione;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). A tal fine verrà richiesto di comunicare i familiari conviventi.

Successivamente all'atto di concessione, i beneficiari dovranno procedere alla conferma dell'accettazione del contributo attraverso la stipula della convenzione.

I provvedimenti adottati saranno pubblicati sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/> e trasmessi attraverso l'applicativo Sfinge 2020.

10. Rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, per stati di avanzamento semestrali e secondo le modalità che saranno definite nel manuale di rendicontazione, entro il termine dell'ultimo giorno del semestre, salvo proroga autorizzata. La rendicontazione a saldo avverrà entro i 2 mesi successivi alla conclusione della realizzazione del piano di attività, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto.

10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020 nonché dettagliati nel manuale di Istruzioni per la

rendicontazione. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml) e delle quietanze di pagamento (estratti conto, mandati di pagamento quietanzati);
- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (atti, contratti, lettere di incarico, ecc.);
- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" (es. fogli presenze, documentazione fotografica a comprova della partecipazione alle fiere ecc).

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell'ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate:

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola in cui sia visibile:

- intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;
 - Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.
- Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:
- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - data valuta e data operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
 - Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale;
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:

- l'intestatario della carta di credito aziendale;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente);
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:
 - il fornitore;
 - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - la data operazione;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente;
 - Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o R.I.B.A. singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato. Su eventuali pagamenti effettuati prima della comunicazione della concessione del contributo, il CUP di progetto dovrà essere apposto successivamente in modo indelebile su una copia cartacea del documento da tenere agli atti e i documenti presentati a rendiconto dovranno essere corredati da un'apposita autodichiarazione del beneficiario riportante il CUP.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del nucleo di valutazione per la verifica della relazione finale., il contenuto della descrizione del piano di attività e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo; verranno controllati gli indicatori utili per valutare l'impatto dell'attività ed i costi sostenuti come dettagliati nel rendiconto analitico.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Il contributo verrà liquidato entro un termine di 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento fatta salva l'interruzione del procedimento per l'acquisizione di documentazione necessaria a rendere completa la rendicontazione se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto (art. 74 Reg. UE 2021/1060). La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma, di norma per 15 giorni, prorogabile fino a 30 giorni e comunque il termine per la conclusione del procedimento rimane sospeso per il tempo impiegato per tale adempimento a cura del beneficiario (L.R n. 32/93 art. 17 c. 3 lett. a).

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione;

- se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla sospensione della

liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione dandone notizia al beneficiario;

- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

11. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

11.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;

- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;

- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale;

- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato).

11.2 Stabilità delle operazioni

Le modalità e i termini di applicazione della stabilità delle operazioni prevista dall'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060, verranno dettagliate nello schema di Convenzione.

11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1, I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o superiore a 500.000,00 euro:

- devono, non appena avviato ogni progetto relativo a investimenti materiali o acquisto di attrezzature, esporre **targhe o cartelloni** permanenti ben visibili al pubblico, in cui compare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito internet del Fesr all'indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

per progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro

- devono, non appena avviato ogni progetto relativo a investimenti materiali o acquisto di attrezzature, esporre **targhe o cartelloni** permanenti ben visibili al pubblico, in cui compare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue con l'inserimento del logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, dell'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>
- devono **organizzare un evento** o una **attività di comunicazione**, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emiliaromagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emiliaromagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/201914.

8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>

11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerando che il presente bando si occupa di sostenere l'attività di accoglienza, orientamento, promozione e animazione dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, attraverso un supporto finanziario ai Soggetti Gestori dei Tecnopoli stessi, al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali i due potenzialmente più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero: **1) mitigazione dei cambiamenti climatici**, **2) economia circolare** compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti.

Fase di presentazione della domanda

In relazione alle spese ammissibili del presente bando, descritte nel paragrafo 5, è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo ai due obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando. Per queste tipologie non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali.

Per quanto riguarda le *spese di personale* e le *spese generali*, in funzione della loro natura, si ritengono **assolti ex-ante i due requisiti DNSH** in quanto non si considera possano fare un danno significativo.

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante i due requisiti DNSH** suddetti per gli interventi previsti nel progetto e le relative spese che ricadono nelle casistiche sottoindicate:

- 1) *spese amministrative correlate a missioni, trasferte del personale impiegato nelle attività di progetto;*
- 2) *spese amministrative di acquisto di beni e servizi per organizzazione di eventi, in una delle seguenti casistiche:*
 - possesso da parte del beneficiario/fornitore di una **certificazione** relativa alla **gestione sostenibile degli eventi** (es. ISO 20121, GRI, Eventi Sostenibili - ICEA) o al **Sistema di Gestione Ambientale** (ISO 14001/EMAS) o altra certificazione ambientale (es. FSC, Ecolabel) che attesti la sostenibilità ambientale del servizio/prodotto finanziato;
 - alimentazione per almeno l'**80% da fonti rinnovabili**, congiuntamente a criteri di sostenibilità applicati alla gestione dei rifiuti;
 - l'applicazione di **CAM per l'acquisto di forniture o di servizi**¹ e contestualmente l'applicazione di *best practice* per la gestione sostenibile dell'evento, con particolare riferimento a:
 - acquisto di prodotti e servizi che, rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo, hanno un ridotto impatto sull'ambiente in tutto il loro ciclo di vita;
 - corretta gestione dei rifiuti prodotti durante l'evento oggetto di finanziamento, favorendone il recupero;
 - utilizzo sostenibile delle risorse energetiche;
 - organizzazione di forme di mobilità sostenibile a servizio dell'evento oggetto di finanziamento.
- 3) *spese di acquisto di piattaforme tecnologiche gestionali dedicate esclusivamente alle attività di gestione del tecnopolo se accompagnate da **certificazioni** relative alla loro efficienza energetica² o qualora sia dimostrabile che l'investimento è **in grado di***

¹ Si fa riferimento in particolare ai seguenti CAM:

- acquisto di carta per copia e carta grafica - DM 4 aprile 2013 G.U. n. 102 del 3 maggio 2013;
- forniture di cartucce/toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro - DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019;
- fornitura di pc e server, PC e server, DM 13 dicembre 2013 G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014;
- fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni, DM 23 Giugno 2022 n. 254, GURI n. 184 del 8 agosto 2022;
- servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari - DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020.

² In questi casi si ritiene assolto il principio DNSH:

- a) per i prodotti o servizi se hanno una **certificazione ISO 50600 o certificazione ISO 14001 o 14024 di tipo I** o l'**Electronic Product Environmental Assessment Tool (EPEAT)** o una **ecolabel (EPA ENERGY STAR o Blauer Engel, TCO Certified** o altra etichetta equivalente);
- b) per le piattaforme tecnologiche gestionali se sono conformi all' **European Code of Conduct for Data Center Energy Efficiency** o, in alternativa, alle **Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency» 2021 (JRC)** o aderiscono alle **pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1: Recommended practices for energy management"**; Se una pratica prevista non è considerata pertinente a causa di vincoli fisici, logistici, di pianificazione o di altro tipo, è fornita una spiegazione dei motivi per cui la pratica prevista non è applicabile o praticabile. Le migliori pratiche alternative del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri di dati o altre fonti equivalenti possono essere identificate come alternative dirette qualora consentano risparmi energetici analoghi;

ridurre il consumo energetico precedente; le spese per acquisto/noleggio di software si considerano escluse ex-ante dalla valutazione DNSH;

- 4) *spese di acquisto di piattaforme per lo svolgimento delle riunioni in modalità on line (es corresponsione di canoni periodici per la durata del progetto), se in possesso di certificazioni ambientali* (esempio: EMAS, ISO 14001, ISO 50001, Ecolabel, Certificazione di impronta ambientale ...).

Per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex ante, che ricadono nelle casistiche sopraelencate, dovrà essere allegata la relativa documentazione a supporto (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.), in fase di rendicontazione finale.

Nel caso in cui le spese previste NON sono destinate ad operazioni immateriali e non possono essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare se le azioni di progetto interferiscono o meno con ognuno dei due obiettivi ambientali.

Se si prevede che NON interferiscono deve essere fornita adeguata motivazione.

Se si prevede che interferiscono si potrà descrivere tali interferenze indicando anche ove possibile:

- 1) per il criterio "mitigazione dei cambiamenti climatici"
 - la variazione attesa dei consumi elettrici annui per effetto del progetto;
- 2) per il criterio "economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti"
 - la variazione attesa della produzione annua di rifiuti per effetto del progetto, specificandone tipologia, quantitativi e destinazione finale (riciclaggio/smaltimento) solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%.

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH).

Fase di rendicontazione delle spese finanziate

- c) Per i prodotti derivanti da processo di ricondizionamento/rifabbricazione, se presentano una delle seguenti certificazioni:
 - ISO 9001 e ISO 14001/regolamento EMAS;
 - BS 8887-220:2010 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). The process of remanufacture. Specification (applicable to remanufacture processes)";
 - S 8887-240:2011 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). Reconditioning (applicable to refurbished/reconditioned equipment)";
 - EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita).
- d) **Se non fossero rispettati i requisiti richiesti rispettivamente ai punti a), b) o c) il fornitore dovrà produrre la conformità dei prodotti** alle direttive/regolamenti Reach, RoHS, ecodesign e compatibilità elettromagnetica; ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 [Certificazione della qualità del processo di ricondizionamento/rifabbricazione], oppure EN 50614 [Riutilizzo]; ISO 11469 e ISO 1043 [Alloggiamenti Materie Plastiche], ove presenti;
- e) **In tutti i casi** il fornitore o il produttore o il richiedente dovrà essere in possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE.
- f) È, inoltre, considerato assolto il requisito DNSH qualora l'impresa che sostiene l'investimento dichiarerà ai sensi dell' **allegato 3 del Decreto ministeriale 10 febbraio 2022** di aver adottato una delle seguenti misure atte a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa:
 - introduzione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici;
 - nuova installazione o sostituzione di impianti ad alta efficienza, oppure di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici correlati al ciclo produttivo e/o di erogazione dei servizi;
 - utilizzo di energia termica o elettrica recuperata dai cicli produttivi;
 - installazione di impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;
 - soluzioni atte a consentire un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici in cui è esercitata l'attività economica.

Ai fini della valutazione della significatività del danno ambientale del progetto finanziato secondo i criteri DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione:**

per i consumi energetici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- i consumi annui stimati di energia elettrica da fonti fossili ottenuti per effetto del progetto finanziato;
- i risparmi annui dei consumi di energia elettrica ottenuti per effetto del progetto finanziato (specificare se da fonte fossile o da fonte rinnovabile);

per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato.

11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto gestore, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale del soggetto o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche progettuali al piano di attività e gestione approvato, (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi), relative alle attività, obiettivi e risultati previsti, al personale coinvolto, alle spese indicate, agli indicatori quali/quantitativi, ecc...;

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente bando, che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando per ciascun soggetto gestore e il valore massimo approvato in sede di valutazione.

Per quanto riguarda il vincolo delle risorse da destinare agli interventi legati alla lotta al cambiamento climatico e all'energia circolare (almeno il 15% delle risorse sono da investire per interventi che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti

climatici e almeno il 10% per interventi relativi all'economia circolare), si precisa che non potranno essere richieste autorizzazioni di modifiche alle percentuali del 15% e del 10%, fissate, in fase di presentazione della domanda, nel budget di spesa. Eventuali scostamenti rispetto alle percentuali sopraindicate dovranno essere comunicate in sede di rendicontazione a saldo, nella relazione finale, nella quale bisognerà descrivere gli interventi realizzati per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici e gli interventi realizzati per l'economia circolare, quantificando le relative risorse impiegate in termini di spese sostenute, evidenziando eventuali scostamenti rispetto agli interventi descritti nel piano di attività approvato e fornendo adeguata motivazione.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza del termine del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il beneficiario potrà richiedere entro i 60 giorni dal termine del progetto una richiesta di proroga, mediante Sfinge 2020, per un massimo di 6 mesi, riportando le motivazioni della richiesta.

11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di gestione espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Autorità di gestione attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.7, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Programma	P02	Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità	Numero
Risultato	Programma	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Numero

Per gli indicatori indicati in tabella si riportano qui di seguito alcune note esplicative.

Indicatore di output P02

Definizione: l'indicatore rileva il numero di soggetti (pubblici o privati) che animano l'ecosistema regionale. Sono tali, per esempio, gli Enti di gestione dei Tecnopoli (ossia della rete delle infrastrutture dislocate sul territorio regionale che ospitano e organizzano attività e servizi specializzati a supporto dell'innovazione delle imprese) e le singole Associazioni, formalmente costituite, composte da soggetti di ricerca e imprese (Clust-ER).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni.

Indicatore di risultato R01

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati dal progetto come risulta dal piano dei costi approvati e dall'importo totale rendicontato dichiarato dal beneficiario alla conclusione del progetto.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni.

12. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 "Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione", e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) 2021/1060.

La Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento e anche successivamente alla data di pagamento del contributo, tutti i controlli necessari previsti

dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità e l'ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

Si segnala che su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere fatti anche oltre i 3 anni dalla liquidazione del saldo.

c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 "Poteri e responsabilità della Commissione", potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

13. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore verrà revocato parzialmente per la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal piano o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziato dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui al paragrafo 12 del presente Bando;
- in tutti i casi di variazioni delle attività progettuali per cui non sia stata presentata una richiesta e ottenuta l'autorizzazione;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, per un massimo del 30% del contributo;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta;
- **qualora il beneficiario non rispetti gli obblighi di comunicazione di cui al paragrafo 11.3 e qualora non provveda ad azioni correttive, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso.**

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso

ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

14. Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti che approvano l'elenco delle domande risultate ammissibile e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate

nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

ALLEGATI:

ALLEGATO A1 – Piano di attività e di gestione

ALLEGATO A2 – Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013

ALLEGATO A3 - Carta dei principi di responsabilità sociale

ALLEGATO A4 – Procura speciale

ALLEGATO A5 – Indicatori qualitativi

ALLEGATO A6 – Indicatori quantitativi

ALLEGATO A7 - INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n.679/2016

ALLEGATO A8 – Modello di domanda

ALLEGATO A9 – Scheda di sintesi del bando



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO A1

SCHEMA PIANO DI ATTIVITÀ E DI GESTIONE PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI 2023-2025

1. OBIETTIVI DEL PIANO E ATTIVITA' CHE PROPONI PER RAGGIUNGERLI

Descrivere dettagliatamente gli obiettivi strategici che il piano intende perseguire avendo a riferimento quanto richiesto dal Bando.

Descrivere dettagliatamente le attività a favore del raggiungimento degli obiettivi individuati avendo a riferimento le tipologie elencate al paragrafo 1 e 2 del Bando, garantendo la proattività del piano verso il mondo imprenditoriale e il territorio, il supporto allo sviluppo di progettualità strategiche e la capacità di attivazione di un sistema allargato di competenze anche al fine di favorire collaborazioni intraregionali e interdisciplinari.

Descrivere come la proposta si colloca rispetto alle priorità della S3 Regionale dell'Emilia-Romagna e agli obiettivi dei programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione.

Descrivere come si intende favorire una convergenza delle attività previste dal piano proposto anche con altre strategie regionali, tra cui quelle in ambito di orientamento, attrattività, supporto nuove imprese.

Evidenziare le attività che risultano più coerenti con le caratteristiche del Soggetto Gestore e con la specificità del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le attività riportate in questa sezione dovranno essere coerenti ai criteri di ammissibilità sostanziale e ai criteri di valutazione di merito riportati al paragrafo 8 del Bando, in base ai quali verranno valutate.

2. SISTEMA DI GESTIONE, MODALITÀ ORGANIZZATIVE ED UTILIZZO DEGLI SPAZI DEL TECNOPOLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Descrivere le strutture organizzative che si intendono attivare per la gestione del piano e le modalità di organizzazione delle singole attività, specificando ove previsto il ricorso all'utilizzo degli spazi del Tecnopolo e i metodi di coinvolgimento dei vari soggetti che si integrano nel Tecnopolo.

Valorizzare gli strumenti di comunicazione e promozione del Tecnopolo che saranno sviluppati e gli strumenti di facilitazione alle collaborazioni ricerca-impresa anche in ottica di open innovation che saranno utilizzati.

DoPO aver descritto dettagliatamente attività, obiettivi e le modalità organizzative compilare la tabella di sintesi seguente per ciascuna sede per la quale si candida la propria gestione:

TECNOPOLO di

SEDE DI

Attività	Periodo temporale di riferimento	Spese Personale Tipologia e n. di personale coinvolto	Spese Personale Importo	Spese amministrative Tipologia	Spese amministrative Importo
Riportare in questa sezione le attività che verranno svolte (accorpando per tipologia nelle varie righe della presente tabella)	Riportare in questa sezione il periodo di svolgimento dell'attività	Riportare le tipologie di personale che verranno contrattualizzate e per ciascuna tipologia indicare il numero di persone coinvolte	Riportare l'importo per ciascuna tipologia di contratto previsto	Riportare le tipologie di costi diretti amministrativi previsti	Riportare l'importo per ciascuna spesa prevista
.....
.....

Compiare la seguente tabella indicando gli interventi previsti per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici, da realizzare con almeno il 15 % del totale spese.

Interventi previsti per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici	Descrizione	Risultati attesi	Spese
	Descrivere l'intervento	Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere	Quantificare le spese di personale coinvolto nell'intervento, le spese amministrative e le



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

			spese generali (queste ultime calcolate nella misura del 15% del personale coinvolto) che si prevede di sostenere per l'intervento
.....
.....

Totale spese..... (≥ 15% del totale spese)

Completare la seguente tabella indicando gli interventi previsti relativamente all'economia circolare, da realizzare con almeno il 10 % del totale spese.

<u>Interventi previsti relativamente all'economia circolare</u>	Descrizione	Risultati attesi	Spese
Indicare la tipologia di intervento es evento tematico,...	Descrivere l'intervento	Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere	Quantificare le spese di personale coinvolto nell'intervento, le spese amministrative e le spese generali (queste ultime calcolate nella misura del 15% del personale coinvolto) che si prevede di sostenere per l'intervento
.....
.....

Totale spese..... (≥ 10% del totale spese)



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

3. LE RICADUTE ATTESE

Elencare i risultati che si attendono dalla realizzazione delle attività del presente piano, individuate avendo a riferimento le tipologie di attività elencate nel Bando al paragrafo 2 e le tipologie di obiettivi elencati nel Bando al paragrafo 1. Si richiede, per ogni risultato atteso, di specificare gli indicatori qualitativi (facendo riferimento agli indicatori elencati negli allegati A5 e A6 al presente bando) e di valorizzare quelli quantitativi di cui all'Allegato A6 (con un valore stimato atteso da raggiungere). Le ricadute del piano di attività verranno valutate, in termini di raggiungimento effettivo, alla chiusura del progetto, anche in base agli indicatori qui individuati, descritti e valorizzati con riferimento agli elenchi riportati negli allegati A5 e A6 al presente bando. A tal fine, alla conclusione del piano, verrà chiesto al soggetto gestore di compilare e presentare in sede di rendicontazione, una relazione finale, utilizzando uno schema che verrà predisposto dai competenti uffici regionali. Nella relazione finale bisognerà evidenziare le attività effettivamente realizzate, gli obiettivi e i risultati raggiunti, descrivendo gli indicatori qualitativi e quantificando il valore effettivo finale raggiunto per gli indicatori quantitativi, per consentire una valutazione sull'effettiva realizzazione di quanto previsto e approvato nel piano di attività. Nella relazione finale, inoltre, bisognerà descrivere gli interventi realizzati per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici e gli interventi realizzati relativi all'economia circolare, quantificare le relative risorse impiegate in termini di spese sostenute, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle percentuali rispettivamente del 15% e del 10%, fissate, in fase di presentazione della domanda, nel budget di spesa ed evidenziando eventuali scostamenti rispetto agli interventi descritti nel piano di attività approvato, fornendo adeguata motivazione.

Con riferimento agli indicatori qualitativi riportare una descrizione delle modalità con cui le attività permetteranno di conseguire i risultati attesi, facendo riferimento all'elenco riportato nell'Allegato A5 al presente Bando, mentre per gli indicatori quantitativi compilare la seguente tabella facendo riferimento all'allegato A6 del presente Bando:

N.	Obiettivo	Dimensione di Analisi	di Attività	Indicatore	Valore di base	Valore Atteso
....	"Indicare la tipologia di obiettivo facendo riferimento all'Allegato A6"	"Indicare la dimensione di analisi facendo riferimento all'Allegato A6"	"Indicare il punto paragrafo 2 del Bando facendo riferimento all'Allegato A6"	"specificare l'indicatore quantitativo facendo riferimento all'allegato A6"	"Indicare il valore attuale di partenza"	"Indicare il valore previsto che si intende raggiungere al termine delle attività"
....
....

4. LA DURATA DEL PIANO DI ATTIVITÀ

Indicare la data di avvio del piano dal 1° gennaio 2023 (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 entro il 31/12/2022) oppure dal giorno successivo a quello di invio della domanda (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 dal 01/01/2023) e la conseguente articolazione temporale delle attività. (massimo 30/06/2025). Le attività previste dal piano dovranno essere svolte a partire dal 1° gennaio 2023 oppure dal giorno successivo a quello di invio della domanda e concludersi entro il 30/06/2025, fatta salva la possibilità di proroga. Entro il 30/06/2025, oppure entro l'eventuale data di proroga richiesta e autorizzata, tutte le



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

attività, eventi, fiere, seminari, materiali, prestazioni di lavoro, previsti dal piano di attività, dovranno essere realizzati e conclusi.

5. IL PIANO DEI COSTI

Fornire un piano finanziario sintetico secondo il seguente schema, gli importi devono essere espressi in euro.

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dal 1° gennaio 2023 (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 entro il 31/12/2022) oppure dal giorno successivo a quello di invio della domanda (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 dal 01/01/2023), fino a due mesi successivi al termine delle attività, (termine max conclusione attività 30/06/2025, salvo proroga), Entro il 31/08/2025 tutte le fatture e le spese dovranno essere pagate e quietanzate.

Il budget di spesa dovrà essere ripartito nelle diverse annualità in proporzione agli importi del contributo, il cui valore massimo è stato indicato nella tabella di cui al paragrafo 4 del presente Bando, per ciascun soggetto gestore.

Voci di spesa	2023	2024	2025	Totale
a) Costi di personale dedicato alla realizzazione del piano di attività				
b) Costi amministrativi diretti				
c) Spese generali (nella misura forfettaria del 15% delle spese del personale)				
Totale costi				
<i>Cofinanziamento richiesto (50% del totale costi)</i>				
Di cui per interventi che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici (almeno il 15% del totale spese)				
Di cui per interventi relativi all'economia circolare (almeno il 10% del totale spese)				

5.1 Fattibilità economica e la sostenibilità del progetto.

Si richiede di descrivere in che modo il Soggetto Gestore garantisce la sostenibilità dell'intervento, garantendo la capacità di fare fronte agli impegni di



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

spesa connessi alla realizzazione di un progetto.

**6. SEDI E RELATIVI ATTI CON SCADENZE per il Tecnopolo di “ “
(ripetere la tabella per ogni SEDE, come indicati nella domanda)**

Sede n. 1 (continuare la numerazione nelle tabelle successive)	“Indicare il nome della sede in cui si svolge l'animazione del Tecnopolo di riferimento”
Luogo	“Indicare l'indirizzo esatto di localizzazione come già indicato in domanda”
L'atto che designa formalmente il Soggetto Gestore, e/o l'accordo per la gestione/utilizzo della sede	“Indicare gli estremi dell'atto allegato alla domanda, le parti coinvolte e l'oggetto”
Data sottoscrizione e scadenza	“Indicare la data dell'atto suindicato, durata e scadenza”
Titolo di proprietà	“Indicare il/i soggetto/i titolare/i del diritto di proprietà della sede”
Altro titolo di disponibilità	“se il titolo di proprietà è in capo a soggetto diverso dal soggetto gestore, che presenta domanda, indicare il diverso titolo di disponibilità della sede, es concessione, comodato,....”



ALLEGATO A2

SCHEDA PROGETTO

da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

SOGGETTO RICHIEDENTE

“Ragione sociale e i relativi dati fiscali se trattasi di impresa o ente”

TITOLO DEL PROGETTO E TECNOPOLO DI RIFERIMENTO

Gestione Tecnopolo di _____

NORMA /TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE

“Trattasi dell'atto regionale recante “criteri e modalità” in base ai quali è attribuito il vantaggio economico; deve essere riportato il provvedimento regionale che approva il bando/manifestazione di interesse, ecc...”

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

MASSIMO 1300 CARATTERI – Descrivere sinteticamente le attività, obiettivi, modalità di svolgimento e tempi

COSTO DEL PROGETTO E CONTRIBUTO RICHIESTO

IL CONTENUTO DI QUESTA SCHEDA VIENE PUBBLICATO SUL SITO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

ALLEGATO A3**CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA****Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI**Trasparenza e Stakeholders**

- Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità

- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Per accettazione

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante/Delegato

FIRMA AUTOGRAFA (*) _____

FIRMA DIGITALE

(*) ACCOMPAGNATA DALLA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 38, DEL DPR 28.12.2000, N. 445, IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA.

**ALLEGATO A4**

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi presenta la domanda è persona diversa dal legale rappresentante del soggetto proponente)

LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE (DELEGANTE) E, PER ACCETTAZIONE, DAL DELEGATO IN FORMA AUTOGRAFA (IN QUESTO CASO DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE ANDRÀ INSERITA IN SFINGE INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL DELEGANTE E DEL DELEGATO) OPPURE DIGITALMENTE

PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
nato a	
Il	

in qualità di rappresentante di:

Ragione sociale	
Indirizzo sede legale	
CF/ Partita IVA	
PEC	

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

Nome		Cognome	
Nato a		Il	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			

in qualità di incaricato di:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
--------	--	-----------	--

Via		Cod. Fiscale	
-----	--	--------------	--

Procura speciale

(scegliere uno o più delle seguenti attività)

- per la compilazione, validazione e presentazione telematica alla Regione Emilia-Romagna della domanda di contributo e relativi allegati ai sensi del “**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL’EMILIA ROMAGNA PER LE ATTIVITA’ DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI – 2023-2025**”;
- per la presentazione delle rendicontazioni e relative domande di pagamento del contributo eventualmente concesso;
- per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all’inoltro on-line della medesima domanda;
- per l’elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l’indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);
- altro (specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento):

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l’eventuale revoca della procura speciale.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell’articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all’articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella modulistica corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell’attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza della modulistica e delle copie dei documenti allegati alla precitata pratica, ai documenti conservati agli atti dal soggetto proponente e dal procuratore;

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO GESTORE

FIRMA AUTOGRAFA _____

FIRMA DIGITALE

FIRMA DEL DELEGATO PER ACCETTAZIONE

FIRMA AUTOGRAFA _____

FIRMA DIGITALE

(ACCOMPAGNATA DALLA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DELEGANTE E DEL DELEGATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 38, DEL DPR 28.12.2000, N. 445 IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA)

ALLEGATO A5**INDICATORI QUALITATIVI:**

- > Rafforzamento della funzione di punto di accesso e di orientamento all'offerta dell'ecosistema dell'innovazione regionale, con particolare riferimento alle imprese e gli altri utilizzatori dei servizi del Tecnopolo;
- > Consolidamento di relazioni stabili e non episodiche con attori che operano sui temi della ricerca e dell'innovazione a partire da quelli ospitati nell'infrastruttura del Tecnopolo e fino ad arrivare all'inclusione di nuovi soggetti anche privati;
- > Potenziamento delle sinergie inter-Tecnopoli al fine di massimizzare le opportunità, promuovere le complementarietà e rafforzare le azioni di coordinamento orizzontale;
- > Consolidamento di prassi standardizzate di collaborazione e di relazioni continuative e strutturate con le Reti dell'innovazione regionale (a partire dalla Rete Alta Tecnologia, Clusters, Spazi Area S3/presidi promossi da ART-ER sui temi della attrattività e valorizzazione delle competenze altamente specializzate) a favore di una catena del valore integrata (Tecnopolo come nodo di trasmissione sul territorio);
- > Riconoscimento non solo formale della funzione del Tecnopolo quale HUB territoriale di innovazione da parte delle imprese, della comunità territoriale di riferimento e più in generale dai soggetti operanti internamente ed esternamente all'ecosistema regionale, in una dimensione nazionale e internazionale;
- > Sostegno e facilitazione di processi di interazione tra gli attori locali della ricerca e dell'innovazione nell'ottica di favorire progettualità strategiche e azioni di sistema di interesse comune;
- > Mantenimento della governance e della gestione dell'infrastruttura attraverso il coinvolgimento di personale specializzato in ricerca industriale o "tecnologi" con competenze di innovazione, trasferimento tecnologico, comunicazione e marketing, per la realizzazione delle attività previste;
- > Collaborazione proattiva alle azioni di coordinamento promosse da ART-ER e alle iniziative informative della rete regionale dei Tecnopoli, adottando gli strumenti di lavoro condivisi (CRM e EROI) e le disposizioni comuni fornite da ART-ER, in accordo con la Regione, in materia di comunicazione e promozione.

INDICATORI QUANTITATIVI

N.	OBIETTIVI BANDO	DIMENSIONE D'ANALISI	INDICATORI	ATTIVITA' par. 2 Bando
1	sviluppo e consolidamento del portale del tecnopolo e dei relativi servizi di accoglienza, accompagnamento, e orientamento e dimostrazione di tecnologie innovative;	ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO	NUMERO INCONTRI PRIMA INFORMAZIONE (accoglienza) NUMERO ANALISI FABBISOGNI REALIZZATE A FAVORE DI IMPRESE (orientamento)	Sviluppo e consolidamento del portale del tecnopolo e dei relativi servizi di accoglienza, accompagnamento, e orientamento e dimostrazione di tecnologie innovative;
2	fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese (anche attraverso l'acquisizione di personale specializzato in ricerca industriale o "tecnologi" con competenze di innovazione, trasferimento tecnologico, comunicazione e marketing) al fine di agevolare la collaborazione con l'ecosistema della ricerca e innovazione;	ACCORDI, COLLABORAZIONI, CONTRATTI	NUMERO CONTATTI ATTIVATI TRA IMPRESE E ENTI DI RICERCA (propedeutici all'erogazione di servizi specializzati, non include accordi siglati) NUMERO ACCORDI/COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI STIPULATI DA ENTE GESTORE E RIENTRANTI NEGLI OBIETTIVI DI GESTIONE DEL TECNOPOLO, INCLUSI QUELLI CON ENTI NAZIONALI E EUROPEI NUMERO ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI STRATEGICI O DI SISTEMA (include tavoli di coordinamento, tavoli di co-progettazione e percorsi partecipativi e di engagement)	animazione del Tecnopolo attraverso: > La messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese (anche attraverso l'acquisizione di personale specializzato in ricerca industriale o "tecnologi" con competenze di innovazione, trasferimento tecnologico, comunicazione e marketing) al fine di agevolare i processi di innovazione in la collaborazione con gli attori dell'ecosistema della ricerca e innovazione animazione del Tecnopolo attraverso: > azioni a supporto della definizione di progettualità strategiche e di sistema nell'ambito della ricerca e innovazione, anche attraverso l'organizzazione di tavoli territoriali di coordinamento e di iniziative di Public Engagement

ALLEGATO A6

3	organizzazione di seminari, conferenze, workshop ed eventi pubblici (online, offline, ibridi) e formazione mirata per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione nazionale, anche attraverso la piattaforma regionale EROI, l'organizzazione di tavoli territoriali di coordinamento e di iniziative di Public Engagement;	EVENTI, INIZIATIVE, MEETING	NUMERO EVENTI ESTERNI ORGANIZZATI/CO-ORGANIZZATI DAL SOGGETTO GESTORE (include accoglienza scuole e visite delegazioni regionali, nazionali e internazionali) animazione del Tecnopolo attraverso: > l'organizzazione di seminari, conferenze, workshop, attività laboratoriali, formative e dimostrative, eventi pubblici (online, offline, ibridi) per facilitare l'accrescimento e la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e lo sviluppo di progettualità strategiche di ricerca e innovazione anche attraverso l'utilizzo della piattaforma regionale EROI, favorendo le collaborazioni intraregionali e interdisciplinari con altri tecnopoli e altri attori dell'ecosistema
4	promozione, comunicazione e marketing del Tecnopolo sul livello regionale, nazionale e internazionale anche finalizzati alla sottoscrizione di accordi di collaborazione	COMUNICAZIONE	NUMERO ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E MARKETING REALIZZATI, specificando: numero uscite su testate on line e off line numero materiali di comunicazione prodotti, di cui in inglese numero partecipazioni a fiere, di cui internazionali animazione del Tecnopolo attraverso: > attività di comunicazione, promozione e marketing del tecnopolo sul livello regionale, attraverso strumenti e canali fisici e digitali dedicati e in coerenza alle disposizioni comuni fornite in materia di comunicazione; > attività di promozione e comunicazione del Tecnopolo sul livello nazionale e internazionale anche finalizzate alla sottoscrizione di accordi di collaborazione e in ottica di attrattività;
5	posizionamento del Tecnopolo nel contesto europeo, anche attraverso la partecipazione a progettualità di cooperazione europea	INTERNAZIONALIZZAZIONE	NUMERO INTERAZIONI CON UTENTI TRAMITE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE numero accessi al sito numero iscritti a newsletter numero visualizzazioni video numero contatti social NUMERO E TIPOLOGIA DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' SVILUPPATE DAL SOGGETTO GESTORE (si intendono tutte le attività organizzate dal Soggetto Gestore incluse quelle erogate dal portale)
6	trasversale a tutti gli obiettivi	SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROGETTAZIONE	trasversale a tutte le attività

ALLEGATO A6

7	trasversale a tutti gli obiettivi	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	NUMERO UNITA' DI PERSONALE DEDICATE DAL SOGGETTO GESTORE ALLE ATTIVITA' DEL TECNOPOLO (incluse quelle dedicate a attività di innovazione, tt, ricerca industriale, comunicazione e marketing, personale amministrativo, altro personale), DI CUI NUOVE RISORSE UMANE ACQUISITE CON IL NUOVO FINANZIAMENTO	trasversale a tutte le attività
---	-----------------------------------	-------------------------	---	---------------------------------

ALLEGATO A7**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del
Regolamento europeo n.679/2016****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) assegnazione di sovvenzioni ai Soggetti Gestori di cui al Bando per la presentazione di proposte da parte dei Soggetti Gestori dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli - 2023-2025
- b) pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formati aperti e leggibili meccanicamente, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- c) trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal

Regolamento (UE) n. 2021/1060

d) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione o diffusione ai sensi:

- Degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2013” approvata con determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022;
- Degli artt. 47, 49, 50, Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all’incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l’eventuale conservazione, a norma di legge, dell’atto o del documento che li contiene.

Con riferimento ai bandi finanziati con PR FESR, si raccomanda di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l’art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell’anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.



ALLEGATO A8

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.7: Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione

Bando per la presentazione di proposte da parte dei Soggetti Gestori dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli - 2023-2025

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TECNOPOLO DI _____

LA DOMANDA DEVE ESSERE COMPILATA ESCLUSIVAMENTE ON-LINE

MARCA DA BOLLO
(euro 16,00)

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca
Area Ricerca e Innovazione
Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

Codice Marca da Bollo¹: _____

Data emissione Marca da Bollo: gg/mm/aaaa

Esente marca bollo: Autorizzazione nr _____

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in data _____
residente in _____ n° _____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. _____
Codice fiscale _____

In qualità di legale rappresentante/delegato del Soggetto Gestore
_____, del Tecnopolo di _____.

¹ Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con una delle seguenti modalità alternative:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrarla, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

PROPONENTE

Denominazione – Ente di appartenenza	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Forma giuridica	
Tipologia soggetto	
Sede legale	Via _____ N. ____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Ateco 2007	
Email PEC	
Dimensione dell'impresa	
Settore di attività	
Fine esercizio finanziario	
Legale rappresentante	Nome _____ Cognome _____
Luogo e data nascita	Comune _____ Data GG/MM/AAAA
Codice fiscal	

Sede principale in cui si realizza il progetto

Indirizzo	
CAP	
Comune	
Provincia	
Ateco 2007 (att. primaria/secondaria)	

Sede secondaria in cui si realizza il progetto (da compilare per le altre sedi del Tecnopolo)

Indirizzo	
CAP	
Comune	
Provincia	

Dati referente: Responsabile tecnico del progetto

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

Dati referente: Responsabile amministrativo del progetto

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

Dati referente: Manager del progetto

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal bando per la realizzazione del progetto di seguito descritto

Titolo del progetto (max 500 caratteri): Gestione Tecnopolo di

Abstract (max 1300 caratteri):

Costo Complessivo: _____ €

Contributo richiesto: _____ €

A TAL FINE DICHIARA

Solo per il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (es. impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione)

- di essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed essere attivo, ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure di regolazione dell'insolvenza previste dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali o ad altre procedure vigenti per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm.;

- che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
- di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18 del regolamento (UE) n.651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento di esenzione) e ss. mm. fatta eccezione di quelle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021.

DICHIARA INOLTRE, AL MOMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

- che il soggetto che presenta la domanda è stato formalmente identificato come Soggetto Gestore della/e sede/sedi del Tecnopolo, al quale la proposta si riferisce, almeno per l'intera durata del piano di attività e/o che l'accordo/gli accordi sottoscritto/i per la gestione/utilizzo della sede/sedi del Tecnopolo di riferimento ha/hanno durata uguale o superiore alla conclusione del piano di attività inviato nel presente bando;
- che, nel caso in cui i suddetti atti hanno scadenza nel corso di attuazione del progetto, saranno tempestivamente rinnovati con una durata pari o superiore alla conclusione del piano di attività inviato nel presente bando, a pena della revoca del contributo;

Al momento della presentazione della domanda di contributo dichiara anche le seguenti informazioni legate al rispetto degli obblighi del principio DNSH di cui al paragrafo 11.4 del Bando:

1.1 ASSOGGETTABILITÀ A CASISTICHE DI ESCLUSIONE DNSH

- Che gli interventi previsti nel progetto e le relative spese ricadono nelle casistiche indicate nel bando al par. 11.4 al fine **della loro esclusione ex-ante dalla valutazione DNSH**, (la relativa documentazione a supporto sarà da allegare in fase di rendicontazione finale)

1.2 VALUTAZIONE DEL PROGETTO AI FINI DNSH

- Per le spese di progetto che non ricadono nelle casistiche di esclusione ex-ante dalla valutazione DNSH e **che NON interferiscono** con gli obiettivi ambientali individuati nel bando al par. 11.4 (1 mitigazione dei cambiamenti climatici, 2 economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti), il Proponente dovrà fornire adeguata descrizione e motivazione:

(max 5000 caratteri)

- Per le spese di progetto che non ricadono nelle casistiche di esclusione ex-ante dalla valutazione DNSH e **che interferiscono** con gli obiettivi ambientali individuati nel bando al par. 11.4, il Proponente potrà specificare nello spazio sottostante gli impatti attesi per ciascuno di essi:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici (stimando ove possibile, ad esempio, i consumi elettrici da fonte fossile, specificando se tali consumi derivino da fonti fossili o da fonti rinnovabili);
2. economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (stimando ove possibile, ad esempio, la variazione attesa della produzione annua di rifiuti per effetto del progetto, specificandone possibilmente tipologia, quantitativi e destinazione finale, ossia riciclaggio/smaltimento, solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%):

(max 5000 caratteri)

in caso di concessione del contributo si impegna a:

- garantire la funzionalità del portale del Tecnopolo;
- raccordarsi con i laboratori di ricerca ospitati nell'infrastruttura e gli altri attori pubblici e privati del territorio attivi sui temi della ricerca e dell'innovazione per l'identificazione e promozione delle risorse e dei servizi disponibili a favore delle imprese e degli utenti del Tecnopolo;
- attivare un'azione di scouting proattiva dei fabbisogni d'impresa attraverso company visit e check up aziendali;
- favorire progettazioni collaborative che vedano la partecipazione attiva dei vari soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, tra cui in particolare le imprese e le start up innovative, in un'ottica di open innovation anche sfruttando la piattaforma regionale EROI e i tavoli territoriali di coordinamento;
- partecipare agli incontri periodici e alle iniziative informative della rete regionale dei Tecnopoli collaborando operativamente alle azioni di coordinamento gestite da ART-ER e contribuendo allo sviluppo di attività condivise tra più tecnopoli;
- adottare e aggiornare gli strumenti e le disposizioni comuni fornite da ART-ER, in accordo con la Regione, in materia di comunicazione, tra cui il protocollo di comunicazione e gli strumenti correlati (ad esempio: sito internet, pannello informativo con i dettagli dei servizi e delle attrezzature disponibili, bacheca delle imprese sostenitrici, targhe e insegne di accesso all'infrastruttura);
- adottare gli strumenti e le disposizioni comuni fornite da ART-ER, in accordo con la Regione, in materia di monitoraggio, tra cui nello specifico il CRM gestionale;
- collaborare ed essere in rete con le altre iniziative nello stesso territorio (es. incubatori, fablab, ecc);
- collaborare ed essere in rete con le altre iniziative analoghe a livello internazionale;
- collaborare e programmare attività in collaborazione con lo Spazio Area S3/presidio promosso da ART-ER sui temi della valorizzazione delle competenze ad alta specializzazione, ospitato all'interno del Tecnopolo;
- programmare e partecipare a momenti di diffusione pubblica della rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, organizzati anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e gli altri soggetti impegnati nelle attività di ricerca e innovazione;
- realizzare le attività del piano in conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- contribuire, come previsto dal PR FESR per tutte le azioni dell'Obiettivo specifico 1.1., al raggiungimento degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico previsti dal Programma.

DATI INTERVENTO: SEZIONE FINANZIARIA**Piano dei costi**

VOCI SPESA	Importo
------------	---------

a) Costi di personale	
b) Costi amministrativi	
c) Spese generali (15% della voce A)	
TOTALE SPESE	
CONTRIBUTO (nella misura del 50% dei costi del progetto)	
Di cui per interventi che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici (almeno il 15% del totale spese)	
Di cui per interventi relativi all'economia circolare (almeno il 10% del totale spese)	

Richiede pertanto un contributo regionale per il progetto di € 00,00,
(nella misura del 50% dei costi del progetto)

DICHIARA

di rendere tutte le precedenti dichiarazioni, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Si allega:

1. L'atto (ed eventuale proroga/rinnovo) che designa formalmente il Soggetto Gestore, datato e firmato (Schema libero del beneficiario) e/o gli accordi sottoscritti (ed eventuali proroghe/rinnovi) per la gestione/utilizzo delle sedi del Tecnopolo di riferimento, come indicate in domanda, datati e firmati (Schema libero del beneficiario);
2. Il piano di attività e di gestione, articolato come previsto dal paragrafo 2 del presente bando, con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo redatto in base alla modulistica approvata (Allegato A1);
3. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando (Allegato A2);
4. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i Soggetti gestori che si configurano come soggetti di diritto privato (Allegato A3);
5. Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante (Allegato A4).

ALLEGATO A9**Scheda di sintesi del bando**

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	Bando per la presentazione di proposte da parte dei Soggetti Gestori dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli - 2023-2025"
Titolo breve (sito)	Bando Soggetti Gestori Tecnopoli 2023-2025
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca e Innovazione, del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria	Euro 4.000.000,00
Codice programma/Legge	PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021 2027
Priorità	PRIORITA' 1 RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
Azione	AZIONE 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"
Indicatori di risultato	R01- Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca
Indicatori di output	P02 - Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità
Campi di intervento	028 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore 029 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici 030 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 collegati	8 -Lavoro dignitoso e crescita economica 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture 12 - Consumo e produzione sostenibili 13 - Lotta contro il cambiamento climatico
Forma di finanziamento	01 – Sovvenzione
Meccanismo di erogazione Territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	15 ambiti tematici cross-settoriali
Soggetti beneficiari	I Soggetti gestori dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna, che hanno ricevuto formale mandato da parte dei soggetti concessionari o proprietari dell'immobile e/o la concessione dell'immobile al fine di destinarlo a Tecnopolo per la promozione e il buon funzionamento dei servizi, almeno per l'intera durata del piano di attività, di cui al presente bando.
Obiettivo del bando	Con il presente Bando si intende proseguire nel percorso di consolidamento, valorizzazione e promozione dei Tecnopoli non solo al fine di garantire un supporto efficace all'innovazione delle imprese e più in generale allo sviluppo del territorio ma anche con l'obiettivo di dare visibilità alla Rete dei Tecnopoli sul livello nazionale e internazionale supportando iniziative, accordi di collaborazione e progetti che favoriscano l'accesso alle infrastrutture, alle attrezzature ivi disponibili e alle attività di ricerca da parte di realtà extra-regionali.
Interventi ammissibili	Gli interventi ammissibili attengono ad attività di accoglienza, orientamento, promozione e animazione dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, a sostegno delle imprese, investitori, start-up, talenti, sui temi della ricerca e innovazione, a livello regionale, nazionale ed internazionale, in collaborazione con gli altri attori pubblici e privati che operano nell'ecosistema dell'innovazione regionale.
Regime di aiuto	Regime di esenzione art. 27 del Reg. (UE) 2014/651.
Intensità dell'aiuto	50%
Spese ammissibili a contributo	Spese di personale e spese amministrative (a cui si aggiungono, ai sensi dell'art. 54 lett. b) del Reg. (UE) 2021/1060 i costi generali calcolati forfettariamente fino al 15% dei costi ammissibili di personale) riguardanti: a) l'animazione del polo al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la

	<p>fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;</p> <p>b) l'attività di marketing del polo volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e ad aumentare la visibilità del polo;</p> <p>c) la gestione delle infrastrutture del polo; l'organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione transnazionale.</p>
Periodo di esigibilità delle spese	<p>dal 1° gennaio 2023 (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 entro il 31/12/2022) oppure dal giorno successivo a quello di invio della domanda (per le domande presentate a mezzo Sfinge2020 dal 01/01/2023), fino a due mesi successivi al termine delle attività, (termine max conclusione attività 30/06/2025, salvo proroga), Entro il 31/08/2025 tutte le fatture e le spese dovranno essere integralmente pagate e quietanzate.</p>
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	<p>Le domande vanno presentate attraverso Sfinge 2020 dalle ore 10 del 30 novembre 2022 alle ore 16 del 20 gennaio 2023.</p>
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'atto (ed eventuale proroga/rinnovo) che designa formalmente il Soggetto Gestore, datato e firmato (Schema libero del beneficiario) e/o gli accordi sottoscritti (ed eventuali proroghe/rinnovi) per la gestione/utilizzo delle sedi del Tecnopolo di riferimento, come indicate in domanda, datati e firmati (Schema libero del beneficiario); 2. Il piano di attività e di gestione, articolato come previsto dal paragrafo 2 del presente bando, con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo redatto in base alla modulistica approvata (Allegato A1); 3. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando (Allegato A2); 4. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i Soggetti gestori che si configurano come soggetti di diritto privato (Allegato A3); 5. Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante (Allegato A4).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2022, N. 2096

Bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna 2023-2024

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "**Bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna - 2023-2024**", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul predetto Bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29 settembre 2022, in particolare, tramite quelli relativi l'*Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"*;

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 2.200.000,00;

4. di demandare:

- al Responsabile di Area Ricerca e Innovazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini e della modulistica di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica anche relative alla modulistica di candidatura del progetto qualora se ne ravvisi la necessità;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal Nucleo di Valutazione previsto nel bando di cui all'allegato A e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi;

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- che provvedono all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



ALLEGATO A

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"

Bando per la concessione di finanziamenti alle Associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna - 2023-2024



Indice

Premesse.....	3
Riferimenti normativi	4
1. Obiettivi	6
2. Oggetto	7
3. Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità	11
3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità.....	12
4. Contributo pubblico e intensità	13
5. Spese ammissibili.....	13
6. Spese non ammissibili.....	15
7. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo.....	15
8. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.....	17
9. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni.....	20
10. Rendicontazione delle spese	21
10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese	21
10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	22
10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti	25
11. Obblighi a carico dei beneficiari	27
11.1 Obblighi di carattere generale.....	27
11.2 Stabilità delle operazioni.....	27
11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità	27
11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH.....	30
11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga.....	34
11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni.....	35
12. Controlli.....	36
13. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate.....	37
14. Informazioni sul bando e sul procedimento	38

Premesse

Nel 2019 la Commissione Europea ha presentato la visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e a impatto climatico zero entro il 2050, presupposto per un cambiamento strutturale dell'economia europea che favorisca la crescita e l'occupazione, assicurando al tempo stesso la neutralità climatica.

Con il Patto per il Lavoro ed il Clima, la Regione Emilia-Romagna ha assunto nella transizione ecologica una priorità strategica per fare dell'Emilia-Romagna un ecosistema di ricerca ed innovazione in grado di affrontare le grandi sfide poste dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e dal Green Deal europeo ed effettuare una transizione verso le energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035; per coniugare produttività, equità e sostenibilità, e generando nuovo lavoro di qualità ed accelerare la transizione ecologica e digitale e raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050.

La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027, a partire dalle grandi sfide globali (Degrado ambientale e cambiamento climatico, Transizione demografica, Disuguaglianze, Migrazione e Pressione sulle finanze pubbliche) e in coerenza con il nuovo approccio della politica europea di coesione, riporta tali sfide su una dimensione regionale, individuando le priorità di investimento dei sistemi produttivi di specializzazione e del sistema di ricerca e innovazione, declinandole in 15 ambiti tematici cross-settoriali.

Allo scopo di strutturare una governance ampia e condivisa della Strategia di Specializzazione Intelligente, la Regione Emilia-Romagna ha promosso, la nascita di Associazioni (di cui alle DGR n. 671/2017 e n. 750/2019) composte da centri e laboratori di ricerca industriale, imprese ed enti di alta formazione, focalizzate sugli ambiti tematici prioritari della S3 (Agroalimentare, Meccatronica e Motoristica, Edilizia e Costruzioni, Industrie della Salute e del Benessere, Industrie Culturali e Creative, Innovazione nei Servizi, Energia e Sviluppo sostenibile, a cui si aggiungono nella S3 2021-27 Turismo e le due aree ad alto potenziale di sviluppo, Space Economy e Infrastrutture Critiche), in grado di rappresentare una massa critica di competenze interdisciplinari e di capacità innovative.

Tali Associazioni, costituite nel 2017 e dotate di personalità giuridica, hanno supportato la Regione, attraverso il coordinamento di ART-ER S.cons. P.A (precedentemente ASTER) nel percorso di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021- 2027, con particolare riferimento alla proposta di indirizzi, strumenti, progettualità in grado di rendere più efficace l'azione della Regione ed aggiornare costantemente gli orientamenti tematici della S3 in funzione dell'evoluzione delle tecnologie e dei fabbisogni dei sistemi produttivi.

Inoltre, le Associazioni hanno mostrato di essere un attore dell'Ecosistema Regionale dell'Innovazione di rilievo strategico per una governance ampia e condivisa della Strategia di Specializzazione Intelligente in grado di rappresentare una massa critica di competenze interdisciplinari e di capacità innovative.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso il coordinamento di ART-ER, ha sostenuto lo sviluppo delle Associazioni a livello non solo regionale, ma anche nazionale, europeo ed internazionale, puntando ad integrarne l'azione con gli altri attori del sistema regionale di ricerca e innovazione.

Le Associazioni rappresentano quindi il presidio strategico relativamente a ricerca e innovazione dei sistemi produttivi prioritari definiti dalla S3 e, attraverso il coordinamento di ART-ER, costituiscono il principale interlocutore della Regione per il supporto al raggiungimento degli obiettivi della S3.

Attraverso il presente bando, in coerenza con quanto previsto dell'Azione 1.1.7 *"Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"* del PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027, si intende proseguire nel consolidamento dei Clust-ER come punti di riferimento tematici e farne promotori della focalizzazione dell'ecosistema regionale sugli ambiti tematici prioritari della S3 (challenged based, social driven e cross settoriali), ovvero in grado di perseguire obiettivi di miglioramento della qualità della vita, di sostenibilità ambientale e di inclusione.

Accanto al percorso di consolidamento e di rafforzamento dei Clust-ER già esistenti, la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 ha messo in luce la necessità di promuovere la costituzione di due nuovi Clust-ER. Un Clust-ER sull'Economia Urbana intesa come attività che insistono sulle città (commercio, turismo, artigianato, servizi culturali, ecc.), con l'obiettivo di individuare interventi funzionali all'avanzamento tecnologico e all'innovazione di questi comparti. Il secondo Clust-ER, invece, avente ad oggetto il Turismo, per favorire la ripresa del settore in seguito alla crisi determinata dalla pandemia, facendo leva su innovazione, digitalizzazione, progetti di sistema.

Riferimenti normativi

Il presente bando rientra nella Priorità 1 *"RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ"*, Obiettivo specifico 1.1 *"Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"*, Azione 1.1.7 *"Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"* del Programma Regionale FESR 2021/2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022.

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inseriscono nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Patto per il Lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.
2. Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate, condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;
3. Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un

approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;

4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals*: 8. *Lavoro dignitoso e crescita economica*; 9. *Imprese, innovazione e infrastrutture*; 12. *Consumo e produzione responsabili*; 13. *Agire per il clima*.

5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;

6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022:

1. *Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.*

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati sono coerenti con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, gli enti pubblici e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie e nella PA. Le azioni rientranti direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. *Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.*

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, ossia la gestione e promozione delle Associazioni (Clust-ER) della Regione, si tratta di soggetti insediati nelle province della Regione Emilia-Romagna e senza possibilità di delocalizzazione, si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato, in conformità all'art.14, paragrafo 16, del Reg (UE) 2014/651, richiamato dall'art. 66, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.

3. *Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.*

In relazione al criterio n. 3, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano il presente

bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio, il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione Intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30/06/2021 e, in particolare, con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale", nel suo complesso e con particolare riferimento al criterio 5: azioni a sostegno della transizione industriale (art 3.2 e allegato 1 della S3), e al criterio 7: misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato strato Stato membro in settori prioritari sostenute dalla strategia di specializzazione intelligente (par. 2.6 della S3). La natura delle operazioni finanziate dal presente bando consentirà infatti di realizzare azioni promozionali delle Associazioni all'interno e al di fuori del territorio regionale, nazionale e collaborazioni tra laboratori e imprese sulle aree di specializzazione strategica: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, digitale e logistica, energia e sviluppo sostenibile, turismo, space economy, grandi infrastrutture critiche o complesse in coerenza, con quanto previsto dalla strategia.

1. Obiettivi

Per una partecipazione di successo e per rafforzare la competitività dei protagonisti della ricerca e dell'innovazione dell'Emilia-Romagna è fondamentale utilizzare in modo sinergico le risorse a disposizione e coinvolgere tutti gli attori dell'ecosistema regionale, affinché possano farsi promotori delle molteplici opportunità e consentire di passare dai modelli lineari di trasferimento tecnologico ricerca-impresa a processi di innovazione più aperti, inclusivi e impattanti sull'intero ecosistema della ricerca e dell'innovazione, attraverso i principi quali l'Open Innovation, la Ricerca e Innovazione Responsabile, la creatività e il design.

Nella programmazione regionale FESR 2021-2027 si conferma il ruolo centrale delle Associazioni nell'ambito della governance della S3, in particolare come interlocutori per la definizione di priorità tematiche e di indirizzi strategici su ricerca e innovazione, in una chiave sempre più multidisciplinare e intersettoriale.

Obiettivo del presente bando è di consolidare il ruolo delle Associazioni regionali sui temi della S3 2021-2027, punto di riferimento tematico e di indirizzo strategico, e al contempo di favorire lo sviluppo dei due nuovi Clust-ER relativi all'Economia Urbana e del Turismo, sostenendo la capacità di networking e progettazione integrata dei soggetti delle filiere, e di promuovere lo sviluppo strategico di ecosistemi di ricerca ed innovazione capaci di affrontare le grandi sfide per rispondere ai nuovi bisogni delle società ed affermare un nuovo paradigma di innovazione per la transizione economica, verso modelli di produzione e consumo più equi e sostenibili.

Attraverso il sostegno a questo nuovo piano di attività, la Regione intende in particolare orientare l'azione delle Associazioni al fine di rafforzare la capacità delle stesse di promuovere progettualità strategiche di elevato impatto sulle filiere e sui territori, che

prevedano anche l'attivazione di connessioni e collaborazioni a livello europeo e internazionale, in grado di coinvolgere una molteplicità di attori, anche al di fuori dei soci delle Associazioni stesse, ed orientate in particolare alle sfide della sostenibilità, del digitale, del benessere e dell'inclusione sociale.

Al fine di assicurare un'azione integrata ed efficace tra i Clust-ER, e tra questi e gli altri attori dell'ecosistema regionale di innovazione, assume particolare rilevanza il ruolo di coordinamento di ART-ER, che garantisce anche il necessario raccordo tra i Clust-ER stessi, la Regione e gli altri attori istituzionali. Attraverso ART-ER, la Regione promuove e coordina le azioni di indirizzo, monitoraggio e sviluppo strategico che coinvolgono i Clust-ER, con particolare riferimento alla programmazione e attuazione della S3. ART-ER, inoltre, supporta i Clust-ER nell'attuazione dei piani di attività finanziati a valere sul presente avviso, favorendo lo sviluppo di iniziative congiunte ed il coordinamento con altre iniziative di interesse regionale.

2. Oggetto

Oggetto del finanziamento regionale a valere sul presente bando sono i piani di attività delle Associazioni.

Ogni Associazione dovrà presentare un piano di attività, di durata massima di 24 mesi, che dovrà essere svolto prevalentemente sul territorio regionale, in cui descrivere le azioni che si intendono realizzare.

Le Associazioni, di cui alle DGR n. 671/2017 e n. 750/2019, (Clust-ER Agroalimentare, Clust-ER Edilizia e Costruzioni, Clust-ER Industrie della Salute e del Benessere, Clust-ER Energia e Sviluppo Sostenibile, Clust-ER Innovazione nei Servizi, Clust-ER Meccatronica e Motoristica, Clust-ER Industrie Culturali e Creative, MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna, Associazione Big Data) dovranno sviluppare un Piano di attività facendo riferimento alle seguenti azioni:

1) Azioni di consolidamento e sviluppo delle Associazioni

- Allargare l'adesione all'Associazione delle imprese e degli stakeholders maggiormente rappresentativi dei settori industriali e delle filiere di riferimento.
- Garantire la vita associativa, il funzionamento, la promozione e lo sviluppo, dell'Associazione e delle Value Chain.
- Garantire l'operatività dell'Associazione e delle "Value Chain", anche mediante l'uso di adeguati strumenti di comunicazione e di collaborazione esistenti, con particolare riguardo alla piattaforma di Open Innovation EROI, o l'adozione di nuovi strumenti.
- Promuovere l'Associazione e le "Value Chain" e valorizzare il relativo ecosistema dell'innovazione nel suo complesso a livello regionale, nazionale, europeo e internazionale sulla base di una strategia pluriennale.
- Sviluppare nuove collaborazioni, alleanze e progettualità con partner e reti, a livello nazionale, europeo e internazionale con particolare riferimento alle Piattaforme Tematiche Europee e ai Partenariati europei, con il coinvolgimento dei soci e il supporto alla loro partecipazione.

- Partecipare a programmi di finanziamento e bandi nazionali ed europei, con particolare riferimento a bandi dedicati ai cluster.
- Promuovere iniziative divulgative e approfondimenti tematici su ambiti di interesse dell'Associazione, privilegiando iniziative realizzate in collaborazione con le altre Associazioni e con altri attori dell'ecosistema regionale.
- Coinvolgere nelle attività dell'Associazione ulteriori tipologie di "innovatori", con particolare riferimento ai portatori di interessi della società civile, dei cittadini, dei territori, del terzo settore
- Supportare la Regione Emilia-Romagna nelle analisi di scenario dei fabbisogni professionali (skill foresight) anticipando i cambiamenti possibili che interesseranno i settori di riferimento e l'impatto di tali cambiamenti sia sui nuovi bisogni di competenze sia sulle caratteristiche professionali dei lavoratori

2) Supporto strategico regionale e azioni di sistema

- Favorire lo sviluppo di progettazioni strategiche di elevato impatto, su tematiche di interesse regionale e con ricadute territoriali e sociali, in particolare in un'ottica inter-Clust-ER e valorizzando i processi di collaborazione con i territori, attraverso sinergie con Tecnopoli.
- Supportare la Regione Emilia-Romagna nelle attività di indirizzo strategico richieste. A titolo di esempio: aggiornamento periodico della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), Forum S3, ecc.
- Supportare la Regione Emilia-Romagna nelle attività di rappresentanza dei sistemi produttivi regionali. A titolo di esempio: missioni o partecipazioni a eventi all'estero, incontri e visite con delegazioni straniere, ecc.
- Interagire in maniera sistematica con gli altri attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione, in particolare (ma non esclusivamente) con la rete dei Tecnopoli, garantendo un confronto costante e sinergico con ART-ER.
- Adottare un modello di monitoraggio comune alla rete dei Clust-ER, con relativi indicatori di performance, concordato insieme ad ART-ER.
- Rafforzare le sinergie tra i Tecnopoli e le altre strutture della Rete (laboratori, Centri per l'Innovazione, ART-ER) al fine di evitare sovrapposizioni e promuovere le complementarità avendo a riguardo anche alle azioni finanziate dal PNRR.

Nell'ambito delle azioni di comunicazione previste, ogni Associazione dovrà presentare un Piano di divulgazione scientifica e approfondimento tematico articolato in un programma di iniziative che la Regione potrà aggregare e promuovere attraverso un calendario regionale in collaborazione con ART-ER.

Si specifica che il suddetto piano dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- prevedere un minimo di 3 iniziative da realizzarsi in un arco temporale di 24 mesi, compresi nel periodo di finanziamento del presente bando;

- concentrare le iniziative proposte su un massimo di due tematiche scelte tra i 15 ambiti tematici cross-settoriali individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3) 2021-2027;
- includere iniziative che ricadano in almeno tre categorie tra quelle di seguito segnalate:
 - a. seminari / convegni / iniziative pubbliche;
 - b. roadshow itinerante;
 - c. workshop / tavole rotonde di approfondimento tematico / tavoli di lavoro di confronto territoriale;
 - d. laboratori e iniziative dimostrative;
 - e. iniziative B2B (business to business) / matching / networking;
 - f. attività di public engagement;
- prevedere il coinvolgimento diretto di laboratori accreditati alla Rete Alta Tecnologia e Soggetti Gestori dei Tecnopoli;
- associare un'azione di promozione e comunicazione che garantisca la migliore visibilità delle iniziative organizzate, nel rispetto di condizioni minime di riconoscibilità funzionali all'inserimento nel cartellone unitario regionale e in sinergia con le azioni di comunicazione coordinate da ART-ER.

Si specifica che la Regione si riserverà la possibilità di verificare eventuali sovrapposizioni con iniziative proposte nei vari piani candidati favorendo le migliori sinergie.

Le Associazioni dovranno essere aperte alla adesione di soggetti in grado di apportare competenze specialistiche nelle filiere di riferimento, appartenenti al sistema della ricerca e dell'innovazione, delle imprese, dell'alta formazione, secondo un modello di partecipazione aperto ed inclusivo.

In particolare, possono essere soci delle Associazioni le seguenti tipologie di soggetti:

- laboratori e centri per l'innovazione accreditati nell'ambito della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna
- imprese, in forma singola, incluse start-up innovative
- raggruppamenti di imprese, ad es. consorzi, reti o cluster di imprese
- enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, che operano nel campo dell'Alta Formazione
- organismi di ricerca non ancora accreditati, ma che si impegnano ad ottenere l'accreditamento
- soggetti non inclusi nelle tipologie precedenti, ma che si configurano come portatori di interessi specifici sui temi della ricerca industriale, innovazione, alta formazione.

Al momento della presentazione della domanda di contributo a valere sul presente bando, le Associazioni devono essere già costituite e dovranno avere già nominato il legale rappresentante.

L'Associazione dovrà presentare un piano di attività biennale, descrittivo delle azioni che l'Associazione svolgerà, che definisca gli obiettivi di risultato, nonché l'indicazione del contributo richiesto per ciascuna delle due annualità (come da allegato A1_Piano di attività)

L'attività svolta e i risultati raggiunti indicati nella relazione da presentare al termine di primo anno di attività verranno valutati da un Nucleo di Valutazione che alla fine del primo anno provvederà ad esprimere un parere e richiedere le necessarie azioni correttive.

Allo scopo di focalizzare l'operatività delle Associazioni sulle priorità di effettivo interesse per le imprese e di elevato impatto regionale, è opportuno che le Associazioni mantengano l'articolazione in gruppi di lavoro, ciascuno rappresentativo di una specifica "Value Chain" che opera all'interno del sistema produttivo di riferimento.

Le "Value Chain" individuate devono avere particolare rilevanza strategica per i sistemi produttivi cui si riferiscono le associazioni, e sono caratterizzate da una significativa presenza di attori economici in Emilia-Romagna, in termini di valore aggiunto e di occupati, nonché da un rilevante posizionamento competitivo nel contesto internazionale.

Per quanto riguarda il Clust-ER Economia Urbana e il Clust-ER Turismo dovranno presentare un piano di attività (come da Allegato A2) articolato secondo le seguenti modalità:

1. al momento della presentazione della domanda di contributo, l'Associazione dovrà presentare un piano di attività biennale, che includa un piano di lavoro dettagliato per la prima annualità, che definisca anche gli obiettivi di risultato, ed un programma di massima per la seconda annualità, nonché l'indicazione del contributo richiesto per ciascuna delle due annualità;
2. al termine della prima annualità, l'Associazione dovrà presentare una relazione sulle attività svolte, con l'indicazione dei risultati raggiunti, ed il piano di lavoro di dettaglio per la seconda annualità.

L'attività svolta e i risultati raggiunti indicati verranno valutati dal Nucleo di valutazione che alla fine del primo anno provvederà ad esprimere un parere e richiedere le necessarie azioni correttive. La Regione si riserva la facoltà di confermare, ridurre o revocare il contributo della seconda annualità qualora i risultati raggiunti e le attività realizzate non siano conformi secondo il parere del nucleo a quanto previsto dai programmi presentati. A questo scopo è richiesto che nel piano di attività siano identificati e quantificati, per ciascuna annualità, i risultati attesi.

Nella redazione dei propri piani di attività, tutte le Associazioni dovranno mettere in evidenza le azioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo.

Ogni Associazione dovrà contribuire, come previsto dal PR FESR per tutte le azioni dell'Obiettivo Specifico 1.1., al raggiungimento degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico previsti dal Programma

In relazione a quest'ultimo punto, l'Associazione dovrà definire nell'ambito delle attività indicate nel piano, gli interventi che potranno contribuire alla lotta al cambiamento climatico

con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici e gli interventi relativi all'economia circolare.

A titolo esemplificativo, possono essere indicate attività relative ad eventi, seminari, produzione di materiale informativo relativamente alle tematiche individuate, ma anche tutte quelle azioni che direttamente o indirettamente possono contribuire alla lotta al cambiamento climatico nella stessa gestione del Clust-ER, quali ad esempio utilizzo di materiale eco-sostenibile, attività di green procurement, ecc.

Nella definizione del budget ciascun piano **dovrà** prevedere che almeno il 15% delle risorse siano investite per interventi che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici e almeno il 10% per interventi relativi all'economia circolare.

Al termine dello svolgimento delle attività previste dal piano verrà chiesto di compilare la relazione finale, secondo uno schema che verrà predisposto dai competenti uffici regionali e che andrà presentata in sede di rendicontazione del saldo del contributo. Nella relazione finale bisognerà evidenziare le attività effettivamente realizzate, gli obiettivi e i risultati raggiunti per consentire una valutazione sull'effettiva realizzazione di quanto previsto e approvato nel piano di attività.

3. Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

Sono beneficiari del presente bando le Associazioni individuate nella determinazione n. 16684 del 24/10/2017, finanziate in seguito all'Avviso n. 671/2017 e atti successivi, per la prosecuzione delle attività già avviate, e l'Associazione individuata nella determinazione n. 16444 del 11/09/2019, di cui all'Avviso n. 750/2019.

Le Associazioni, senza fini di lucro e con personalità giuridica sono costituite da soggetti pubblici e privati (centri di ricerca, imprese, enti di formazione) per condividere idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dell'Emilia-Romagna e sono:

- Clust-ER Agroalimentare
- Clust-ER Edilizia e Costruzioni
- Clust-ER Industrie della Salute e del Benessere
- Clust-ER Energia e Sviluppo Sostenibile
- Clust-ER Innovazione nei Servizi
- Clust-ER Meccatronica e Motoristica
- Clust-ER Industrie Culturali Creative
- MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna
- Associazione Big Data

Saranno, inoltre, beneficiarie le Associazioni Clust-ER Economia Urbana e Clust-ER Turismo, previste dalla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 che al momento della presentazione della domanda di contributo dovranno essere già costituite e dovranno avere già nominato il legale rappresentante. Il conseguimento del

riconoscimento della personalità giuridica dovrà essere acquisito prima della concessione e impegno delle rispettive risorse.

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il soggetto proponente, che si configura come soggetto di diritto privato, dovrà dichiarare di possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- di essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio, ed essere attivo ovvero avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure di regolazione dell'insolvenza previste dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali o ad altre procedure vigenti per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm.;
- che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;

Al momento della presentazione della domanda di contributo dovranno anche essere dichiarate le informazioni legate al rispetto degli obblighi del principio DNSH di cui al paragrafo 11.4.

Nel caso in cui le Associazioni svolgano attività imprenditoriale, sono soggette alle verifiche prescritte dal D. Lgs. 159/2011.

Qualora le Associazioni si configurino quali organismi di diritto pubblico¹ ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti", le stesse sono soggette all'applicazione delle norme e delle procedure previste dal codice stesso.

Alla presentazione della domanda verranno richieste le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- di non svolgere attività imprenditoriali e, pertanto, di non essere soggetto alle verifiche prescritte dal D. Lgs. 159/2011;
- di configurarsi come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e di essere, pertanto, soggetto all'applicazione delle norme e delle procedure

¹ L' Art. 3 D. Lgs. n. 50/2016 definisce alla lettera d) «organismi di diritto pubblico», qualsiasi organismo, anche in forma societaria il cui elenco non tassativo è contenuto nell'allegato IV:

- 1) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- 2) dotato di personalità giuridica;
- 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

previste dal codice stesso.

4. Contributo pubblico e intensità

Il contributo regionale verrà erogato nella misura del 100% delle spese sostenute ritenute ammissibili, per un massimo di **100.000,00** euro/anno per ciascuna Associazione.

Il contributo, di cui al presente bando, non costituisce un aiuto di stato in quanto destinato a soggetti giuridici che non sono imprese e che ne utilizzano le risorse per finalità non riconducibili ad attività economiche.

È fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altre agevolazioni pubbliche di qualsiasi natura sulle medesime spese oggetto del contributo regionale.

5. Spese ammissibili

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dal 1° gennaio 2023 fino a due mesi successivi al termine delle attività, (termine max conclusione attività 31/12/2024, salvo proroga). Entro tale termine pertanto tutte le fatture e le spese dovranno essere pagate e quietanzate.

- **Spese di personale**

Sono ammissibili i costi per spese di personale dell'Associazione:

- personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato e assimilati
- contratti di prestazioni di servizio (compresi incarichi a professionisti con partita iva, contratti di consulenza per prestazioni d'opera intellettuale), limitatamente al costo della remunerazione della prestazione di lavoro resa: non sono ammissibili i costi associati alla prestazione stessa quali trasferte, missioni, materiale o altro, (in fattura dovranno essere chiaramente distinte le categorie di costo della prestazione di lavoro dalle altre categorie di costo non ammissibili). Solo se saranno rispettate queste previsioni (ammissibilità del solo costo della remunerazione della prestazione di lavoro, chiaramente evincibile dai contratti stessi e dalle fatture) sarà consentito considerare i costi del personale esterno contrattualizzato per l'eventuale applicazione del tasso forfettario del 40% (a copertura dei costi residui dell'operazione).

Sono ammissibili costi di personale anche per la prestazione lavorativa legata a partecipazioni a missioni e fiere nazionali e internazionali, finalizzate a promuovere le attività dell'Associazione. Nel caso di personale dipendente e assimilato sono ammissibili solo le ore di lavoro svolte dal personale coinvolto in occasione di missioni e fiere, tramite registrazione sul timesheet del periodo di riferimento.

Per tutte le tipologie di spese di personale i relativi costi di missione, trasferta, indennità associate non sono ammissibili tra le spese del personale, ma sono riconosciute nei costi forfettari residui dell'operazione.

Non sono ammissibili costi riferiti a personale in apprendistato.

Ai sensi dell'art. 55 par. 2 del Regolamento (UE) 2021/1060, il costo orario del personale dipendente e assimilato, ovvero il cui compenso viene corrisposto al collaboratore in forma periodica e prestabilita (busta-paga) – contratti di collaborazione, borse e assegni, dovrà essere calcolato dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale.

Inoltre, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno solare non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi.

Il costo orario determinato per una determinata risorsa rimane fisso per tutta la durata progettuale. Non sono ammesse variazioni per modifiche di livello o di mansioni.

La rendicontazione delle spese di personale comporta la presentazione in fase di rendicontazione di: ordini di servizio o contratti, determinazione del costo orario, timesheet, attestazione di presenza in servizio (a campione - dove applicabile). Ulteriori dettagli verranno indicati nel manuale di istruzioni di rendicontazione.

Qualora una spesa venga sostenuta da uno degli associati in nome e per conto dell'Associazione, il relativo costo è ammissibile solo se rimborsato dall'Associazione, che dovrà dimostrare la relativa uscita. Le spese di personale possono essere sostenute dagli associati solo a condizione che il personale coinvolto sia chiaramente dedicato all'Associazione e che tale condizione sia chiaramente formalizzata attraverso opportuni accordi fra Associazione e socio.

Ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 sarà applicato un tasso forfettario fino al 40% dei costi ammissibili di personale (spese di personale rendicontate ed ammesse) per coprire i costi ammissibili residui dell'operazione ammessa a finanziamento.

Indicativamente i costi che rientrano nel rimborso forfettario fino al 40% sono i seguenti:

- spese di missione, trasferte, relative al personale direttamente impiegato nelle attività di progetto, comprese le indennità di trasferta riconosciute al personale impiegato in missioni nazionali e internazionali;
- spese di acquisto di beni e servizi per organizzazione di eventi, anche in modalità virtuale e telematica, per stand espositivi, per utilizzo/allestimento spazio fieristico/espositivo, purché direttamente legate allo svolgimento delle attività di progetto, (es. poster, brochure, siti web, grafica e stampa di materiale, pubblicazioni non scientifiche, pubblicità cartacee, on line, televisive, video, cartellonistica, materiale di consumo, catering, spese di trasporto e imballaggio merci, noleggio sale, noleggio arredi e attrezzature informatiche per allestimenti, costi per interpretariato o traduzioni);
- spese di acquisto di piattaforme tecnologiche gestionali (a titolo di esempio ERP, SAP, sistemi di gestione con intelligenza artificiale, ecc) e piattaforme per lo

svolgimento delle riunioni in modalità on line (es corresponsione di canoni periodici per la durata del progetto).

Nel manuale di rendicontazione verrà dettagliato quale eventuale documentazione di supporto (non contabile) potrà essere richiesta per dare evidenza a questi costi.

6. Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Elementi ulteriori di dettaglio verranno specificati nell'apposito manuale di rendicontazione.

7. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione dalle ore 10.00 del giorno 15 dicembre 2022, alle ore 16.00 del giorno 31 gennaio 2023.

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante dell'Associazione;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale dell'Associazione, con procura speciale (Allegato A5), un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello è indicato nell'Allegato A5 al bando, deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale dell'Associazione e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

1. Il piano delle attività di consolidamento delle Associazioni Clust-ER con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo redatto in base alla modulistica approvata (Allegato A1);
2. Il piano di avvio delle attività del Clust-ER Economia Urbana e Clust-ER Turismo con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo redatto in base alla modulistica approvata (Allegato A2);
3. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando (Allegato A3);
4. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando solo per le Associazioni che si configurano come soggetti di diritto privato (Allegato A4);
5. Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante (Allegato A5).

Inoltre per quanto riguarda il Clust-ER Economia Urbana e il Clust-ER Turismo dovranno essere allegati:

- l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione;
- l'elenco dei soci che hanno già aderito all'Associazione al momento della presentazione della domanda di contributo e di quelli che hanno eventualmente presentato domanda di Associazione

Gli allegati di cui ai punti 1 o 2, 5 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) **sono obbligatori a pena di inammissibilità.**

Il fac-simile degli allegati di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Gli allegati di cui ai punti 4 e 5 dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitettura/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00; indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

8. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 5, del D.Lgs. 123/98.

Le domande, anche singolarmente, saranno oggetto dell'iter di valutazione e approvazione in ordine cronologico di presentazione, a partire dalla data di apertura dello sportello.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione del progetto riportati al paragrafo 7.

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali (possibile solo per la documentazione non richiesta a pena di inammissibilità) e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dall'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di **ammissibilità formale** viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la correttezza e completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti a pena di inammissibilità;
- il possesso, in capo al proponente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Nello specifico verranno utilizzati i seguenti criteri di ammissibilità formale, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022:

- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative
- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi)
- Completezza della domanda di finanziamento
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE
- Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento
- Sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della *Carta dei principi di responsabilità sociale* d'impresa (applicabile nel caso in cui si tratti di procedure di attuazione che prevedano le imprese come soggetti beneficiari)

Le domande presentate **non saranno considerate ammissibili** e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge 2020);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori indicati nel paragrafo 7 di cui ai punti 1 o 2, 5 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante).

Solo i progetti relativi alle domande che superano la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese e composto da tre valutatori che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale anche eventualmente scelto tra i membri del Comitato degli Esperti previsto all'art.9 della Legge regionale 7/2002.

Il Nucleo procederà all'istruttoria di ammissibilità sostanziale e alla valutazione di merito sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022, per l'azione di cui al presente bando.

L'istruttoria **di ammissibilità sostanziale** verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021- 2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional Smart Specialization Strategy" e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell'operazione proposta, in termini di:
 - i. definizione degli obiettivi;
 - ii. chiara identificazione del contributo alla realizzazione della S3;
 - iii. qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento;
 - iv. capacità di networking a livello nazionale ed europeo.
2. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)
3. Capacità di integrazione con programmi a gestione diretta della Commissione Europea
4. Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità innovativa delle filiere prioritarie della S3 e sull'apertura a reti nazionali ed internazionali della ricerca

Per ciascuno dei quattro criteri di valutazione, il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Saranno ritenuti ammissibili i piani di attività che rispondono positivamente a tutti i criteri di ammissibilità sostanziale e che raggiungono almeno 6 punti in ciascuno dei quattro criteri di valutazione di merito.

Nella fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito il Nucleo potrà interagire con i proponenti sia per chiarimenti ed approfondimenti sia per richiedere eventuali integrazioni al piano di attività al fine di renderlo più coerente con gli obiettivi del presente bando.

Al Nucleo di valutazione spetta, inoltre, il compito di determinare l'entità del contributo regionale, nel rispetto del massimale previsto dal presente bando, per ciascun beneficiario.

In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo 9.

Al termine del primo anno di attività e al termine del progetto il Nucleo di Valutazione procederà a valutare rispettivamente la relazione del 1° anno e la relazione finale al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati indicati nel piano delle attività, inoltre potrà essere coinvolto per la valutazione di richieste di modifiche sostanziali nel corso della implementazione del progetto.

9. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvede

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo:
 - a trasmettere l'elenco delle domande ammissibili al nucleo di valutazione
 - ad adottare l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito effettuate dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo, ad adottare i provvedimenti amministrativi:
 - che approvano l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, e che concedono i relativi contributi;
 - che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile dell'Area Ricerca e innovazione procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità e conseguente non finanziabilità della domanda.

In questa fase, nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione sospenderà la concessione del contributo per consentire la regolarizzazione della posizione;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). A tal fine verrà richiesto di comunicare i familiari conviventi.

Successivamente all'atto di concessione, i beneficiari dovranno procedere alla conferma dell'accettazione del contributo attraverso la stipula della convenzione.

I provvedimenti adottati saranno pubblicati sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/> e trasmessi attraverso l'applicativo Sfinge 2020.

10. Rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

I termini da rispettare per la presentazione delle rendicontazioni sono disciplinati nella Convenzione da sottoscrivere tra Regione Emilia-Romagna e beneficiario.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate

nel “manuale di Istruzioni per la rendicontazione” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell’Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l’applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, per stati di avanzamento semestrali e secondo le modalità che saranno definite nel manuale di rendicontazione, entro il termine dell’ultimo giorno del semestre, salvo proroga autorizzata. La rendicontazione a saldo avverrà entro i 2 mesi successivi alla conclusione della realizzazione del piano di attività, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto.

10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell’intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull’applicativo web Sfinge 2020 nonché dettagliati nel manuale di Istruzioni per la rendicontazione. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml) e delle quietanze di pagamento (estratti conto, mandati di pagamento quietanzati);
- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (atti, contratti, lettere di incarico, ecc.);
- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l’effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal “manuale di Istruzioni per la rendicontazione” (es. fogli presenze, documentazione fotografica a comprova della partecipazione alle fiere ecc).

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell’ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate di seguito.

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata.
- Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;

- causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - data valuta e data operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
- intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione.

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
- l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale.
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:
- l'intestatario della carta di credito aziendale;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente).
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:
- il fornitore;
 - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - la data operazione;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale.
- Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente.
- Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o R.I.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato. Su eventuali pagamenti effettuati prima della comunicazione della concessione del contributo, il CUP di progetto dovrà essere apposto successivamente in modo indelebile su una copia cartacea del documento da tenere agli atti e i documenti presentati a rendiconto dovranno essere corredati da un'apposita autodichiarazione del beneficiario riportante il CUP.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del nucleo di valutazione per la verifica della relazione finale., il contenuto della descrizione del piano di attività e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo; verranno controllati gli indicatori utili per valutare l'impatto dell'attività ed i costi sostenuti come dettagliati nel rendiconto analitico.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Il contributo verrà liquidato entro un termine di 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento fatta salva l'interruzione del procedimento per l'acquisizione di documentazione necessaria a rendere completa la rendicontazione se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto (art. 74 Reg. UE 2021/1060). La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma, di norma per 15 giorni, prorogabile fino a 30 giorni e comunque il termine per la conclusione del procedimento rimane sospeso per il tempo impiegato per tale adempimento a cura del beneficiario (L.R n. 32/93 art. 17 c. 3 lett. a).

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione
- se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla sospensione della liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione dandone notizia al beneficiario;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

11. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

11.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese.
- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale.
- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato);

11.2 Stabilità delle operazioni

Le modalità e i termini di applicazione della stabilità delle operazioni prevista dall'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060, verranno dettagliate nello schema di Convenzione.

11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o superiore a 500.000,00 euro:

- devono, non appena avviato ogni progetto relativo a investimenti materiali o acquisto di attrezzature, esporre **targhe o cartelloni** permanenti ben visibili al pubblico, in cui compare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

per progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro:

- devono, non appena avviato ogni progetto relativo a investimenti materiali o acquisto di attrezzature, esporre **targhe o cartelloni** permanenti ben visibili al pubblico, in cui

comparire il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue con l'inserimento del logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, dell'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono **organizzare un evento** o una **attività di comunicazione**, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.

4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;

- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>.

11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;

- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerando che il presente bando finanzia le Associazioni per supportare l'operatività e le diverse attività di promozione delle stesse (come ad esempio seminari, tavoli di lavoro ed iniziative dimostrative, ecc.), al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali i due potenzialmente più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero: 1) **mitigazione dei cambiamenti climatici** 2) **economia circolare** compresa la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti.

Fase di presentazione della domanda

In relazione alle spese ammissibili del presente bando, descritte nel capitolo 5, è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo ai due obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando. Per queste tipologie non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali.

Per quanto riguarda le *spese di personale* e le *spese generali*, in funzione della loro natura, si ritengono **assolti ex-ante i due requisiti DNSH** in quanto non si considera possano fare un danno significativo.

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante i due requisiti DNSH** suddetti per gli interventi previsti nel progetto e le relative spese che ricadono nelle casistiche sottoindicate:

- 1) *spese amministrative correlate a missioni, trasferte del personale impiegato nelle attività di progetto;*
- 2) *spese amministrative di acquisto di beni e servizi per organizzazione di eventi*, in una delle seguenti casistiche:
 - possesso da parte del beneficiario/fornitore di una **certificazione** relativa alla **gestione sostenibile degli eventi** (es. ISO 20121, GRI, Eventi Sostenibili - ICEA) o al **Sistema di Gestione Ambientale** (ISO 14001/EMAS) o altra certificazione ambientale (es. FSC, Ecolabel) che attesti la sostenibilità ambientale del servizio/prodotto finanziato;
 - alimentazione per almeno l'**80% da fonti rinnovabili**, congiuntamente a criteri di sostenibilità applicati alla gestione dei rifiuti;

- l'applicazione di **CAM per l'acquisto di forniture o di servizi**² e contestualmente l'applicazione di *best practice* per la gestione sostenibile dell'evento, con particolare riferimento a:
 - acquisto di prodotti e servizi che, rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo, hanno un ridotto impatto sull'ambiente in tutto il loro ciclo di vita;
 - corretta gestione dei rifiuti prodotti durante l'evento oggetto di finanziamento, favorendone il recupero;
 - utilizzo sostenibile delle risorse energetiche;
 - organizzazione di forme di mobilità sostenibile a servizio dell'evento oggetto di finanziamento.

3) spese di acquisto di piattaforme tecnologiche gestionali dedicate esclusivamente alle attività di gestione delle Associazioni se accompagnate da **certificazioni** relative alla loro efficienza energetica³ o qualora sia dimostrabile che l'investimento è in grado di

² Si fa riferimento in particolare ai seguenti CAM:

- acquisto di carta per copia e carta grafica - DM 4 aprile 2013 G.U. n. 102 del 3 maggio 2013;
- forniture di cartucce/toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro - DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019;
- fornitura di pc e server, PC e server, DM 13 dicembre 2013 G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014;
- fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni, DM 23 Giugno 2022 n. 254, GURI n. 184 del 8 agosto 2022;
- servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari - DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020.

³ In questi casi si ritiene assolto il principio DNSH:

- a) per i prodotti o servizi se hanno una **certificazione ISO 50600 o certificazione ISO 14001 o 14024 di tipo I o l'Electronic Product Environmental Assessment Tool (EPEAT) o una ecolabel (EPA ENERGY STAR o Blauer Engel, TCO Certified o altra etichetta equivalente)**;
- b) per le piattaforme tecnologiche gestionali se sono conformi all' **European Code of Conduct for Data Center Energy Efficiency o**, in alternativa, alle **Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency» 2021 (JRC) o aderiscono alle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1: Recommended practices for energy management"**; Se una pratica prevista non è considerata pertinente a causa di vincoli fisici, logistici, di pianificazione o di altro tipo, è fornita una spiegazione dei motivi per cui la pratica prevista non è applicabile o praticabile. Le migliori pratiche alternative del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri di dati o altre fonti equivalenti possono essere identificate come alternative dirette qualora consentano risparmi energetici analoghi;
- c) Per i prodotti derivanti da processo di ricondizionamento/rifabbricazione, se presentano una delle seguenti certificazioni:
 - ISO 9001 e ISO 14001/regolamento EMAS;
 - BS 8887-220:2010 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). The process of remanufacture. Specification (applicable to remanufacture processes)";
 - S 8887-240:2011 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). Reconditioning (applicable to refurbished/reconditioned equipment)";
 - EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita).
- d) **Se non fossero rispettati i requisiti richiesti rispettivamente ai punti a), b) o c) il fornitore dovrà produrre la conformità dei prodotti** alle direttive/regolamenti Reach, RoHS, ecodesign e compatibilità elettromagnetica; ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 [Certificazione della qualità del processo di ricondizionamento/rifabbricazione], oppure EN 50614 [Riutilizzo]; ISO 11469 e ISO 1043 [Alloggiamenti Materie Plastiche], ove presenti;
- e) **In tutti i casi** il fornitore o il produttore o il richiedente dovrà essere in possesso dell'iscrizione al Registro nazionale

ridurre il consumo energetico precedente; le spese per acquisto/noleggio di software si considerano escluse ex-ante dalla valutazione DNSH;

- 4) *spese di acquisto di piattaforme per lo svolgimento delle riunioni in modalità on line (es corresponsione di canoni periodici per la durata del progetto)*, se in possesso di **certificazioni ambientali** (esempio: EMAS, ISO 14001, ISO 50001, Ecolabel, Certificazione di impronta ambientale ...).

Per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex ante, che ricadono nelle casistiche sopraelencate, dovrà essere allegata la relativa documentazione a supporto (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.), in fase di rendicontazione finale.

Nel caso in cui le spese previste NON sono destinate ad operazioni immateriali e non possono essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare se le azioni di progetto interferiscono o meno con ognuno dei due obiettivi ambientali:

- se si prevede che NON interferiscono deve essere fornita adeguata motivazione;
- se si prevede che interferiscono si potrà descrivere tali interferenze indicando anche ove possibile:
 - per il criterio "mitigazione dei cambiamenti climatici": la variazione attesa dei consumi elettrici annui per effetto del progetto;
 - per il criterio "economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti" la variazione attesa della produzione annua di rifiuti per effetto del progetto, specificandone tipologia, quantitativi e destinazione finale (riciclaggio/smaltimento) solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%.

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH).

Fase di rendicontazione delle spese finanziate

Ai fini della valutazione della significatività del danno ambientale del progetto finanziato secondo i criteri DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione:**

per i consumi energetici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE.

- f) È, inoltre, considerato assolto il requisito DNSH qualora l'impresa che sostiene l'investimento dichiarati ai sensi dell'**allegato 3 del Decreto ministeriale 10 febbraio 2022** di aver adottato una delle seguenti misure atte a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa:
- introduzione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici;
 - nuova installazione o sostituzione di impianti ad alta efficienza, oppure di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici correlati al ciclo produttivo e/o di erogazione dei servizi;
 - utilizzo di energia termica o elettrica recuperata dai cicli produttivi;
 - installazione di impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;
 - soluzioni atte a consentire un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici in cui è esercitata l'attività economica.

- i consumi annui stimati di energia elettrica da fonti fossili ottenuti per effetto del progetto finanziato;
- i risparmi annui dei consumi di energia elettrica ottenuti per effetto del progetto finanziato (specificare se da fonte fossile o da fonte rinnovabile);

per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato.

11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'Associazione, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale del soggetto o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche progettuali al piano di attività e gestione approvato (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi), relative alle attività, obiettivi e risultati previsti, al personale coinvolto, alle spese indicate, agli indicatori quali/quantitativi, ecc.;

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente bando, che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando e il valore massimo approvato in sede di valutazione.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza del termine del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le

richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il beneficiario potrà richiedere entro i 60 giorni dal termine del progetto una richiesta di proroga, mediante Sfinge 2020, per un massimo di 6 mesi, riportando le motivazioni della richiesta.

11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di gestione espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Autorità di gestione attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.7, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Programma	P02	Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità	Numero
Risultato	Programma	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Numero

Per gli indicatori indicati in tabella si riportano qui di seguito alcune note esplicative

Indicatore di output P02

Definizione: l'indicatore rileva il numero di soggetti (pubblici o privati) che animano l'ecosistema regionale. Sono tali, per esempio, gli Enti di gestione dei Tecnopoli (ossia della rete delle infrastrutture dislocate sul territorio regionale che ospitano e organizzano attività e

servizi specializzati a supporto dell'innovazione delle imprese) e le singole Associazioni, formalmente costituite, composte da soggetti di ricerca e imprese (Clust-ER).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni.

Indicatore di risultato R01

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati dal progetto come risulta dal piano dei costi approvati e dall'importo totale rendicontato dichiarato dal beneficiario alla conclusione del progetto.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni.

12. Controlli

La Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

Si segnala che su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere fatti anche oltre i 3 anni dalla liquidazione del saldo.

- c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato

nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

13. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore verrà revocato parzialmente per la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal piano o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;

- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui al paragrafo 12 del presente Bando;
- in tutti i casi di variazioni sostanziali delle attività progettuali per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso, si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, per un massimo del 30% del contributo;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

14. Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
 - dell'adozione dei provvedimenti che approvano l'elenco delle domande risultate ammissibile e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
 - dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
 - dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
 - dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;
- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
 - dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.
- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

ALLEGATI

ALLEGATO A1 – Piano delle attività di consolidamento delle Associazioni Clust-ER

ALLEGATO A2 – Piano di avvio delle attività del Clust-ER Economia Urbana e Clust-ER Turismo

ALLEGATO A3 – Scheda progetto (da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013)

ALLEGATO A4 – Carta dei principi di responsabilità sociale

ALLEGATO A5 – Procura speciale

ALLEGATO A6 – Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n.679/2016

ALLEGATO A7 – Modello di domanda

ALLEGATO A8 – Scheda di sintesi del bando



ALLEGATO A1

PIANO DI ATTIVITÀ DELL' ASSOCIAZIONE CLUST-ER PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA 2023-2024

1. OBIETTIVI DEL PIANO E ATTIVITA' PROPOSTE

Descrivere un piano di attività biennale e gli obiettivi che il piano intende perseguire avendo a riferimento quanto richiesto dal Bando.

PIANO DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE _____
DURATA DAL _____ AL _____ (durata massima 31/12/2024)

1. Vita associativa e funzionamento dell'Associazione

Obiettivo generale

1.1 Garantire una efficace operatività dell'Associazione e delle "Value Chain", anche mediante l'uso di adeguati strumenti di comunicazione e di collaborazione, con particolare riguardo alla piattaforma di Open Innovation EROI, o l'adozione di nuovi strumenti.

1.2 Allargare l'adesione all'Associazione alle imprese e agli stakeholders maggiormente rappresentativi dei settori industriali e delle filiere di riferimento.

Obiettivi specifici

Descrizione puntuale delle azioni che si intendono realizzare

Risultati attesi

Spese previste

2. Promozione e sviluppo dell'Associazione

Obiettivo generale

- 2.1 Promuovere l'Associazione e le "Value Chain" e valorizzare il relativo ecosistema dell'innovazione nel suo complesso a livello regionale, nazionale, Europeo e internazionale sulla base di una strategia pluriennale.
- 2.2 Sviluppare nuove collaborazioni, alleanze e progettualità con partner e reti, a livello nazionale, europeo e internazionale con particolare riferimento alle Piattaforme Tematiche Europee e ai Partenariati europei, con il coinvolgimento dei soci e il supporto alla loro partecipazione.
- 2.3 Partecipare a programmi di finanziamento e bandi nazionali ed europei, con particolare riferimento a bandi dedicati ai cluster.
- 2.4 Promuovere iniziative divulgative e approfondimenti tematici su ambiti di interesse dell'Associazione, privilegiando iniziative realizzate in collaborazione con le altre Associazioni e con altri attori dell'ecosistema regionale.
- 2.5 Valorizzare la piattaforma di open innovation EROI, anche attraverso un'opportuna attività di animazione, sia come strumento di comunicazione interna all'Associazione, sia come strumento di promozione.
- 2.6 Coinvolgere nelle attività dell'Associazione ulteriori tipologie di "innovatori", con particolare riferimento ai portatori di interessi della società civile, dei cittadini, dei territori, del terzo settore.

Obiettivi specifici
Descrizione puntuale delle azioni che si intendono realizzare
Risultati attesi
Spese previste

3. Supporto strategico regionale e azioni di sistema

Obiettivo generale

- 3.1 Favorire lo sviluppo di strategie di elevato impatto, su tematiche di interesse regionale e con ricadute territoriali e sociali, in particolare in un'ottica inter-Clust-ER e valorizzando i processi di collaborazione con i territori, attraverso sinergie con Tecnopoli.
- 3.2 Descrivere le azioni e gli interventi che contribuiscono alla realizzazione della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3) 2021-2027 ed al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo, come indicati nel Patto per il lavoro ed il clima.
- 3.3 Descrivere le azioni e gli interventi previsti per il potenziamento della capacità innovativa delle filiere prioritarie della S3 e l'apertura dell'Associazione a reti nazionali ed internazionali della ricerca anche in sinergia con altri Clust-ER e altri attori dell'ecosistema regionale.
- 3.4 Supportare la Regione Emilia-Romagna nelle attività di indirizzo strategico richieste. A titolo di esempio: aggiornamento periodico della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), Forum S3, ecc.
- 3.5 Supportare la Regione Emilia-Romagna nelle attività di rappresentanza dei sistemi produttivi regionali. A titolo di esempio: missioni o partecipazioni a eventi all'estero, incontri e visite con delegazioni straniere, ecc.
- 3.6 Interagire in maniera sistematica con gli altri attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione, in particolare (ma non esclusivamente) con la rete dei Tecnopoli, garantendo un confronto costante e sinergico con ART-ER.
- 3.7 Rafforzare le sinergie tra i Cluster e le altre strutture della Rete (Tecnopoli, laboratori, Centri per l'Innovazione, ART-ER, Area S3) anche al fine di evitare sovrapposizioni e promuovere le complementarità avendo a riguardo anche alle azioni finanziate dal PNRR.
- 3.8 Supportare la Regione Emilia-Romagna nelle analisi di scenario dei fabbisogni professionali (skill foresight) anticipando i cambiamenti possibili che interesseranno i settori di riferimento e l'impatto di tali cambiamenti sia sui nuovi bisogni di competenze sia sulle caratteristiche professionali dei lavoratori.

Obiettivi specifici
Descrizione puntuale delle azioni che si intendono realizzare
Risultati attesi
Spese previste

2. INDICATORI QUANTITATIVI

Indicare i valori attesi per le principali azioni previste. La lista di indicatori sotto riportata non è da considerarsi esaustiva e può essere integrata con ulteriori indicatori individuati dal cluster

N	Obiettivi Bando	Indicatori	Anno 2022 (Baseline)	Anno 2023	Anno 2024
1	Vita associativa e funzionamento dell'Associazione	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di Assemblee • Numero di Riunioni Consiglio Direttivo • Numero di Tavoli di Lavoro • Numero di incontri one-to-one con Soci • Numero di riunioni delle Value Chain • 			
2	Promozione e sviluppo dell'Associazione	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipazioni del Clust-ER ad eventi organizzati da altri soggetti, ad esclusione degli altri Clust-ER • Numero di eventi organizzati dal Clust-ER nel periodo di rendicontazione. • Numero di partecipanti ad eventi organizzati dal Clust-ER nel periodo di rendicontazione • Numero di progetti presentati in qualità di leader o di partner in ambito regionale, nazionale o internazionale • 			
3	Supporto strategico regionale e azioni di sistema	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di nuovi contatti previsti con imprese • Numero di nuovi contatti previsti con centri di ricerca • Numero di nuovi contatti con altre organizzazioni pubbliche e private • 			

3. ATTIVITÀ SPECIFICHE PER LA LOTTA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E A FAVORE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE COME INDICATO AL PARAGRAFO 2 DEL BANDO

Compilare la seguente tabella indicando gli interventi previsti per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici, da realizzare con almeno il 15 % del totale spese.

Interventi <u>previsti per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici</u>	Descrizione	Risultati attesi	Spese
Indicare la tipologia di intervento es. evento tematico	Descrivere l'intervento	Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere	

.....
.....

Totale spese..... (≥ 15% del totale spese)

Compilare la seguente tabella indicando gli interventi previsti relativamente all'economia circolare, da realizzare con almeno il 10 % del totale spese.

Interventi <u>previsti</u> relativamente all'economia circolare	Descrizione	Risultati attesi	Spese
<i>Indicare la tipologia di intervento es evento tematico, ...</i>	<i>Descrivere l'intervento</i>	<i>Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere</i>	
.....
.....

Totale spese..... (≥ 10% del totale spese)

4. IL PIANO DEI COSTI

<i>Voci di spesa</i>	2023	2024	Totale
<i>a) Costi di personale dedicato alla realizzazione del piano di attività</i>			
<i>b) 40% della voce A per coprire i costi rimanenti dell'operazione ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060</i>			
Totale costi			
<i>Cofinanziamento richiesto (100% del totale costi)</i>			
Di cui per interventi che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici (almeno il 15% del totale spese)			
Di cui per interventi relativi all'economia circolare (almeno il 10% del totale spese)			



ALLEGATO A2

PIANO DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE _____

1. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ASSOCIAZIONE	2
2. GESTIONE	2
2.1 Strumenti di gestione, comunicazione e di collaborazione interna	2
2.2 Modalità operative dell'Associazione	2
3. PROMOZIONE	2
3.1 Comunicazione e diffusione	2
3.2 Azioni per l'adesione all'Associazione di nuovi soci	2
4. AZIONI SPECIFICHE	3
4.1 Potenziamento della capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale.....	3
4.2 Realizzazione sinergie ed attivazione reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubblico-private a livello nazionale ed europeo.....	3
4.3 Analisi delle specifiche esigenze di formazione delle imprese e supporto alla nascita di iniziative nell'ambito dell'Alta Formazione	3
4.4 Partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ai programmi europei e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione	3
4.5 Supporto allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna	4
4.6 Altre azioni previste	4
5. ATTIVITÀ SPECIFICHE PER LA LOTTA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E A FAVORE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE COME INDICATO AL PARAGRAFO 2 DEL BANDO	4
6. IL PIANO DEI COSTI	5

1. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ASSOCIAZIONE

(max 2 pagine)

2. GESTIONE**2.1 Strumenti di gestione, comunicazione e di collaborazione interna**

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

2.2 Modalità operative dell'Associazione

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

3. PROMOZIONE**3.1 Comunicazione e diffusione**

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

3.2 Azioni per l'adesione all'Associazione di nuovi soci

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4. AZIONI SPECIFICHE

4.1 Potenziamento della capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.2 Realizzazione sinergie ed attivazione reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubblico-private a livello nazionale ed europeo

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.3 Analisi delle specifiche esigenze di formazione delle imprese e supporto alla nascita di iniziative nell'ambito dell'Alta Formazione

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.4 Partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ai programmi europei e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.5 Supporto allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.6 Altre azioni previste

Obiettivi generali riferiti al piano biennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

5. ATTIVITÀ SPECIFICHE PER LA LOTTA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E A FAVORE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE COME INDICATO AL PARAGRAFO 2 DEL BANDO

Compilare la seguente tabella indicando gli interventi previsti per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici, da realizzare con almeno il 15 % del totale spese.

<u>Interventi previsti per la lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici</u>	Descrizione	Risultati attesi	Spese
<i>Indicare la tipologia di intervento es. evento tematico</i>	<i>Descrivere l'intervento</i>	<i>Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere</i>	
.....
.....

Totale spese..... (≥ 15% del totale spese)

Compilare la seguente tabella indicando gli interventi previsti relativamente all'economia circolare, da realizzare con almeno il 10 % del totale spese.

Interventi <u>previsti</u> <u>relativamente all'economia</u> <u>circolare</u>	Descrizione	Risultati attesi	Spese
<i>Indicare la tipologia di intervento es evento tematico, ...</i>	<i>Descrivere l'intervento</i>	<i>Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere</i>	
.....
.....

Totale spese..... (≥ 10% del totale spese)

6. IL PIANO DEI COSTI

<i>Voci di spesa</i>	2023	2024	Totale
<i>a) Costi di personale dedicato alla realizzazione del piano di attività</i>			
<i>b) 40%% della voce A per coprire i costi rimanenti dell'operazione ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060</i>			
Totale costi			
<i>Cofinanziamento richiesto (100% del totale costi)</i>			
Di cui per interventi che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici (almeno il 15% del totale spese)			
Di cui per interventi relativi all'economia circolare (almeno il 10% del totale spese)			

**ALLEGATO A3****SCHEDA PROGETTO****da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013****DESCRIZIONE DEL PROGETTO****SOGGETTO RICHIEDENTE**

"Ragione sociale e i relativi dati fiscali se trattasi di impresa o ente"

TITOLO DEL PROGETTO**NORMA /TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE**

"Trattasi dell'atto regionale recante "criteri e modalità" in base ai quali è attribuito il vantaggio economico; deve essere riportato il provvedimento regionale che approva il bando/manifestazione di interesse, ecc..."

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

MASSIMO 1300 CARATTERI – Descrivere sinteticamente le attività, obiettivi, modalità di svolgimento e tempi

COSTO DEL PROGETTO E CONTRIBUTO RICHIESTO

***IL CONTENUTO DI QUESTA SCHEDA VIENE PUBBLICATO SUL SITO
AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.***

ALLEGATO A4**CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA****Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI**Trasparenza e Stakeholders**

- Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clients e Consumatori

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Per accettazione

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante/Delegato

FIRMA AUTOGRAFA (*) _____

FIRMA DIGITALE

(*) ACCOMPAGNATA DALLA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 38, DEL DPR 28.12.2000, N. 445, IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA

**ALLEGATO A5**

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi presenta la domanda è persona diversa dal legale rappresentante del soggetto proponente)

LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE (DELEGANTE) E, PER ACCETTAZIONE, DAL DELEGATO IN FORMA AUTOGRAFA (IN QUESTO CASO DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE ANDRÀ INSERITA IN SFINGE INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL DELEGANTE E DEL DELEGATO) OPPURE DIGITALMENTE

PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
nato a	
il	

in qualità di rappresentante di:

Ragione sociale	
Indirizzo sede legale	
CF/ Partita IVA	
PEC	

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

Nome		Cognome	
Nato a		Il	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			

in qualità di incaricato di:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

Procura speciale

(scegliere uno o più delle seguenti attività)

per la compilazione, validazione e presentazione telematica alla Regione Emilia-Romagna della domanda di contributo e relativi allegati ai sensi del “**BANDO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI ALLE ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA. – 2023-2024**”;

per la presentazione delle rendicontazioni e relative domande di pagamento del contributo eventualmente concesso;

per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all’inoltro on-line della medesima domanda;

per l’elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l’indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);

altro (specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento):

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l’eventuale revoca della procura speciale.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell’articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all’articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella modulistica corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza della modulistica e delle copie dei documenti allegati alla precitata pratica, ai documenti conservati agli atti dal soggetto proponente e dal procuratore;

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO

GESTORE

FIRMA AUTOGRAFA (*) _____

FIRMA DIGITALE

FIRMA DEL DELEGATO PER ACCETTAZIONE

FIRMA AUTOGRAFA (*) _____

FIRMA DIGITALE

(*) ACCOMPAGNATA DALLA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DELEGANTE E DEL DELEGATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 38, DEL DPR 28.12.2000, N. 445 IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA

ALLEGATO A6**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del
Regolamento europeo n.679/2016****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) assegnazione di sovvenzioni ai Soggetti Beneficiari di cui al "BANDO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI ALLE ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA. – 2023-2024"

b) pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formati aperti e leggibili meccanicamente, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060

c) trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060

d) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione o diffusione ai sensi:

- Degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2013” approvata con determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022;
- Degli artt. 47, 49, 50, Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all’incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l’eventuale conservazione, a norma di legge, dell’atto o del documento che li contiene.

Con riferimento ai bandi finanziati con PR FESR, si raccomanda di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l’art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell’anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.



ALLEGATO A7

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"

Bando per la concessione di finanziamenti alle Associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna - 2023-2024

LA DOMANDA DEVE ESSERE COMPILATA ESCLUSIVAMENTE ON-LINE

MARCA DA BOLLO
(euro 16,00)

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca
Area Ricerca e Innovazione
Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

Codice Marca da Bollo¹: _____

Data emissione Marca da Bollo: gg/mm/aaaa

Esente marca bollo: Autorizzazione nr _____

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in data _____
residente in _____ n° _____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. ____
Codice fiscale _____

In qualità di legale rappresentante/delegato del Clust-ER _____,

¹ Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con una delle seguenti modalità alternative:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrarla, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

PROPONENTE

Denominazione	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Forma giuridica	
Tipologia soggetto	
Sede legale	Via _____ N. ____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Ateco 2007	
E-mail PEC	
Dimensione dell'impresa	
Settore di attività	
Fine esercizio finanziario	
Legale rappresentante	Nome _____ Cognome _____
Luogo e data nascita	Comune _____ Data GG/MM/AAAA
Codice fiscale	

Dati referente: Responsabile del progetto

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

Dati referente: Responsabile amministrativo del progetto

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal bando per la realizzazione del progetto di seguito descritto

1.TITOLO DEL PROGETTO (max 500 caratteri)**2. Abstract del Progetto - Descrizione sintetica del piano di attività (max 1.300 caratteri)**

Costo Complessivo: _____ €

Contributo richiesto: _____ €

A TAL FINE DICHIARA

- di essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed essere attivo, ovvero (per le fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure di regolazione dell'insolvenza previste dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali o ad altre procedure vigenti per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm.;
- che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
- di non svolgere attività imprenditoriali, e pertanto di non essere soggetto alle verifiche prescritte dal D. Lgs. n. 159/2011;
- di configurarsi come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e di essere pertanto soggetto all'applicazione delle norme e delle procedure previste dal codice stesso".

Per il Cluster Economia Urbana e Cluster Turismo l'Associazione:

- al momento della presentazione della presente domanda, è già stata regolarmente costituita;
- avere ottenuto il riconoscimento giuridico, oppure di impegnarsi ad ottenerla prima della concessione e impegno delle risorse destinate allo svolgimento del progetto.

Al momento della presentazione della domanda di contributo dichiara anche le seguenti informazioni legate al rispetto degli obblighi del principio DNSH di cui al paragrafo 11.4 del Bando:

1.1 ASSOGGETTABILITÀ A CASISTICHE DI ESCLUSIONE DNSH

- Che gli interventi previsti nel progetto e le relative spese ricadono nelle casistiche indicate nel bando al par. 11.4 al fine **della loro esclusione ex-ante dalla valutazione DNSH**, (la relativa documentazione a supporto sarà da allegare in fase di rendicontazione finale)

1.2 VALUTAZIONE DEL PROGETTO AI FINI DNSH

- Per le spese di progetto che non ricadono nelle casistiche di esclusione ex-ante dalla valutazione DNSH e **che NON interferiscono** con gli obiettivi ambientali individuati nel bando al par. 11.4 (1 mitigazione dei cambiamenti climatici, 2 economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti), il Proponente dovrà fornire adeguata descrizione e motivazione:

(max 5000 caratteri)

- Per le spese di progetto che non ricadono nelle casistiche di esclusione ex-ante dalla valutazione DNSH e **che interferiscono** con gli obiettivi ambientali individuati nel bando al par. 11.4, il Proponente potrà specificare nello spazio sottostante gli impatti attesi per ciascuno di essi:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici (stimando ove possibile, ad esempio, i consumi elettrici da fonte fossile, specificando se tali consumi derivino da fonti fossili o da fonti rinnovabili);
2. economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (stimando ove possibile, ad esempio, la variazione attesa della produzione annua di rifiuti per effetto del progetto, specificandone possibilmente tipologia, quantitativi e destinazione finale, ossia riciclaggio/smaltimento, solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%):

(max 5000 caratteri)

in caso di concessione del contributo si impegna a:

- realizzare le attività del piano in conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- contribuire, come previsto dal PR FESR per tutte le azioni dell'Obiettivo specifico 1.1., al raggiungimento degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico previsti dal Programma

DATI INTERVENTO: SEZIONE FINANZIARIA**Piano dei costi**

VOCI SPESA	Importo
a) Costi di personale	
40% della voce A per coprire i costi rimanenti dell'operazione ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060	
TOTALE SPESE	
CONTRIBUTO (nella misura del 100% dei costi del progetto)	
Di cui per interventi che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico con riferimento all'economia a basse emissioni di carbonio, alla resilienza e all'adattamento ai cambiamenti climatici (almeno il 15% del totale spese)	
Di cui per interventi relativi all'economia circolare (almeno il 10% del totale spese)	

Richiede pertanto un contributo regionale per il progetto di € 00,00,
(nella misura del 100% dei costi del progetto)

DICHIARA

di rendere tutte le precedenti dichiarazioni, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Si allegano alla presente domanda:

1. Atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione (solo per il Clust-ER Economia Urbana e il Clust-ER Turismo);
2. Piano delle attività di consolidamento delle Associazioni Clust-ER (Allegato A1);
o in alternativa
Piano di avvio delle attività del Clust-ER Economia Urbana e Clust-ER Turismo (Allegato A2);
3. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs n. 33/2013 (Allegato A3);
4. La carta dei principi di responsabilità sociale (Allegato A4);
5. Procura speciale, secondo il modello allegato al bando (Allegato A5).

ALLEGATO A8**Scheda di sintesi del bando**

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	Bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna - 2023-2024
Titolo breve (sito)	Bando CLUST-ER 2023-2024
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca e Innovazione, del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria	Euro 2.200.000,00
Codice programma/Legge	PR-FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 2021IT16RFPR006
Priorità	PRIORITA' 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
Azione	Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"
Indicatori di output	P02 - Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità
Campi di intervento	028 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore 029 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici 030 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare
SdGs collegati	8 – Lavoro dignitoso e crescita economica 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

	12 – Consumo e produzione sostenibili 13 – Lotta contro il cambiamento climatico
Forma di finanziamento	01 - Sovvenzione
Meccanismo di erogazione Territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	15 ambiti tematici cross-settoriali
Soggetti beneficiari	Clust-ER Agroalimentare Clust-ER Edilizia e Costruzioni Clust-ER Industrie della Salute e del Benessere Clust-ER Energia e Sviluppo Sostenibile Clust-ER Innovazione nei Servizi Clust-ER Meccatronica e Motoristica Clust-ER Industrie Culturali Creative MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna Associazione Big Data Clust-ER dell'Economia Urbana Clust-ER del Turismo
Obiettivo del bando	Obiettivo del bando è i) consolidare il ruolo dei Cluster regionali sui temi della S3 per sostenere la capacità di networking e progettazione integrata dei soggetti delle filiere, e ii) promuovere lo sviluppo strategico di ecosistemi di ricerca ed innovazione capaci di affrontare le grandi sfide per rispondere ai nuovi bisogni della società ed affermare un nuovo paradigma di innovazione verso modelli di produzione e consumo più equi e sostenibili
Interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di consolidamento e sviluppo delle Associazioni Clust-ER - Supporto strategico e azioni di sistema <p>Per le Associazioni Clust-ER dell'Economia Urbana e Clust-ER del Turismo verrà finanziato il percorso di costituzione e avvio di attività delle associazioni</p>
Regime di aiuto	Il contributo non costituisce un aiuto di stato in quanto destinato a soggetti giuridici che non sono imprese e che non utilizzano le risorse destinate dal bando per finalità riconducibili ad attività economiche.
Intensità dell'aiuto	100%
Spese ammissibili a contributo	Spese di personale, sulle quali, ai sensi dell'art. 56 Reg. (UE) 2021/1060, sarà applicato un tasso forfettario fino al 40% per coprire i costi ammissibili residui dell'operazione

Periodo di eleggibilità delle spese	Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dal 1° gennaio 2023 fino a due mesi successivi al termine delle attività, (termine max conclusione attività 31/12/2024, salvo proroga). Entro tale termine pertanto tutte le fatture e le spese dovranno essere pagate e quietanzate.
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	Le domande vanno presentate attraverso Sfinge 2020 dalle ore 10 del 15 dicembre 2022 alle ore 16 del 31 gennaio 2023
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	<ol style="list-style-type: none"> 1. Atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione (solo per il Clust-ER Economia Urbana e il Clust-ER Turismo); 2. Piano delle attività di consolidamento delle Associazioni Clust-ER (Allegato A1) <i>o in alternativa</i> Piano di avvio delle attività del Clust-ER Economia Urbana e Clust-ER Turismo (Allegato A2) 3. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al bando, (Allegato A3) 4. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al bando solo per i Soggetti gestori che si configurano come soggetti di diritto privato (Allegato A4) 5. Procura speciale, secondo il modello allegato al bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante (Allegato A5)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2022, N. 2097

PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.2 Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "**Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente 2023-2024**" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione demandando a successiva propria deliberazione l'approvazione della modulistica finalizzata alla candidatura dei progetti a valere sul sopracitato Bando;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul bando sopramenzionato saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29 settembre 2022, in particolare, tramite quelli relativi all'Azione 1.1.2 "*Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese*";

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 25.000.000,00;

4. di demandare:

- al Responsabile di Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, internazionalizzazione, ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal Comitato degli Esperti previsto nel bando di cui all'allegato A e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- che provvedono all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



ALLEGATO A

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese"

Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente 2023-2024



Indice

Premesse	3
Riferimenti normativi	3
1. Obiettivi	5
2. Oggetto	5
Ambiti tematici prioritari:.....	6
A) Piano di coinvolgimento delle imprese:	7
B) Diffusione dei risultati	7
C) Accordo sulla gestione della proprietà Industriale e intellettuale	8
3 Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità	9
3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità	11
4 Durata	11
5 Contributo pubblico e intensità.....	12
REGIME DI AIUTI	12
6 Spese ammissibili:.....	12
7 Spese non ammissibili	14
8 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo.....	15
9 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	17
10 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni.....	21
11 Rendicontazione delle spese	23
11.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese	23
11.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	23
11.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti	27
12 Obblighi a carico dei beneficiari	28
12.1 Obblighi di carattere generale.....	28
12.2 Stabilità delle operazioni	29
12.3 Obblighi di comunicazione e visibilità	29
12.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH	32
12.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga.....	36
12.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni	37
13 Controlli	39
14 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate.....	40
15 Informazioni sul bando e sul procedimento.....	42

Premesse

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (RER) è stato definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, rispondendo alle sfide delle raccomandazioni specifiche paese 2020 e dell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nell'ambito del Programma Regionale è stato definito l'Obiettivo specifico 1.1: *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, e al suo interno l'Azione 1.1.2 “Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese che da continuità a quanto realizzato con il POR FESR 2014-2020.*

L'obiettivo è quello di promuovere progetti di ricerca industriale a carattere strategico per il rafforzamento dei sistemi produttivi negli ambiti di ricerca individuati nella Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente 2021 -2027.

I progetti dovranno essere in grado di conciliare traiettorie tecnologiche di medio periodo con la capacità del sistema delle imprese di incorporare i risultati scientifici e tecnologici nei loro processi produttivi. I progetti dovranno avere carattere abilitante ed essere in grado di coinvolgere attivamente più imprese, nella prospettiva di determinare un avanzamento tecnologico a livello delle diverse filiere o a livello intersettoriale.

Riferimenti normativi

Il presente bando rientra nella Priorità 1 “RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ”, Obiettivo specifico 1.1 “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”, **Azione 1.1.2 “Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese** del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022.

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inseriscono nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

2. Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;

3. Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;

4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture, 12. Consumo e produzione responsabili, 13. Agire per il clima.*

5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;

6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022.

1. Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati sono coerenti con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, gli enti pubblici e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie e nella PA. Le azioni realizzate direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, (progetti di ricerca da svolgere sul territorio regionale) e dei soggetti che saranno finanziati che sono fortemente radicati nel territorio anche grazie alla procedura di accreditamento alla Rete Alta Tecnologia, non verranno finanziati nell'ambito di questo Bando interventi di delocalizzazione. Inoltre, sia la natura pubblica (laboratori universitari o a partecipazione statale) che caratterizza la maggior parte dei soggetti beneficiari, sia la loro stessa attività strettamente dipendente dal territorio in cui sono insediati, fa sì che non renda possibile una loro delocalizzazione. Pertanto si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato, in conformità all'art. 14, paragrafo 16, del Reg (UE) 2014/651, richiamato dall'art. 66, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.

3. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n.3, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano il presente

bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n.45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" che si considera assolta attraverso la relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy".

In considerazione della natura delle operazioni che verranno finanziate attraverso il seguente bando, si ritiene assolto il rispetto del criterio 5 "azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione (capp. 2 e 5 della S3)" ed il criterio 6 "azioni a sostegno della transizione industriale (art. 3.2 e allegato 1 della S3, in quanto questo bando promuove la realizzazione di progetti strategici di ricerca nell'ambito dei Settori Strategici della S3 2021-2027 settori strettamente correlati al PNRR e al Piano Nazionale di Ricerca. L'azione di ricerca viene implementata con una collaborazione significativa con le imprese al fine di testare le ricadute industriali, in tal senso si influenzerà favorevolmente l'incubazione di processi di transizione industriale. Infine, si ritiene assolto anche il criterio 7 "misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente", grazie alla natura dei soggetti coinvolti che sono fortemente operativi in reti nazionali, europee ed internazionali di ricerca è possibile garantire l'assolvimento di questo criterio.

1. Obiettivi

Con il presente Bando la Regione Emilia-Romagna intende dare continuità agli interventi finanziati con le programmazioni FESR precedenti, con l'obiettivo di promuovere progetti di ricerca industriale a carattere strategico nell'ambito degli ambiti tematici di ricerca prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente. Il Bando sostiene progetti di ricerca industriale strategica collaborativa guidati dai soggetti accreditati alla Rete Alta Tecnologia, Università, in stretta collaborazione con imprese interessate allo sfruttamento e all'industrializzazione dei risultati conseguiti dal progetto. I beneficiari dovranno assicurare attraverso accordi di collaborazione (di seguito Piano di coinvolgimento delle imprese) propedeutici alla presentazione dei progetti, il coinvolgimento delle imprese, per la verifica e la dimostrazione delle tecnologie e per anticipare la ricaduta industriale dei risultati. . Detti risultati dovranno essere diffusi attraverso Piani di diffusione dedicati, anche attraverso il supporto fornito dai CLust-ER e dalla Rete dei Tecnopoli.

Il carattere abilitante dei progetti e il coinvolgimento attivo delle imprese determineranno l'avanzamento tecnologico delle filiere e un impatto sociale basato su: quadrupla elica, open innovation, ricerca responsabile, innovazione sociale.

2. Oggetto

Il Bando sostiene progetti strategici ad elevato impatto regionale, che comprendano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati a sviluppare e diffondere

significativi avanzamenti tecnologici per il sistema produttivo, e alla realizzazione di nuovi risultati di rilevanza tecnologica e industriale, di interesse per le filiere produttive regionali, nella forma di dimostratori di prototipi di nuovi prodotti, dimostratori per tecnologie applicate a prodotti o dimostratori di nuovi sistemi di produzione.

I progetti dovranno prevedere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie la cui fattibilità di principio (“proof of concept”) sia già stata precedentemente dimostrata. I progetti dovranno riguardare la dimostrazione, la sperimentazione e la validazione della tecnologia in ambiente di laboratorio e/o in ambiente industriale. Con riferimento al livello di maturità della tecnologia (Technology Readiness Level – TRL) utilizzata dalla Commissione Europea.

I progetti dovranno partire da un livello TRL 4 e prevedere di raggiungere almeno il livello TRL 6 al termine del progetto. L'avanzamento in termini di TRL può essere condizionato, in alcuni ambiti (ad es. alcuni comparti delle industrie della salute), da fattori legati ad aspetti regolatori e normativi che influenzano in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato. In tal caso, si terrà conto di tali elementi e del grado di avanzamento percorribile nell'ambito del progetto, senza che venga comunque meno il coinvolgimento attivo delle imprese e la prospettiva di valorizzazione industriale.

I progetti dovranno essere coerenti con gli ambiti tematici prioritari identificati dalla Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027, approvata con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30/06/2021. I proponenti dovranno indicare e motivare a quale di tali ambiti il progetto fa riferimento, nonché descrivere l'obiettivo strategico di rafforzamento tecnologico a cui risponde con riferimento ai sistemi industriali di riferimento definiti dalla S3 stessa.

Sempre in coerenza con la S3, i progetti dovranno auspicabilmente essere originati da percorsi di condivisione realizzati nell'ambito delle reti dell'ecosistema regionale di innovazione, ad esempio nell'ambito dei Clust-ER e dei Tecnopoli, che abbiano coinvolto prioritariamente laboratori e imprese, ma anche altri attori dell'ecosistema, e che siano basati sull'analisi dei fabbisogni delle filiere regionali, sull'evoluzione delle tecnologie e dei mercati, sulle sfide della transizione digitale e ambientale.

Inoltre, dovrà essere evidenziato l'eventuale contributo apportato dalla realizzazione del progetto alla costruzione della Data Valley regionale, anche relativamente ai Big Data e all'High Performing Computer.

I progetti possono essere candidati a valere su qualsiasi ambito tematico strategico individuati nella Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.

Ambiti tematici prioritari¹:

1. Energia pulita, sicura e accessibile
2. Circular Economy
3. Clima e Risorse Naturali

¹ Per un dettaglio degli ambiti tematici prioritari con la specifica dei descrittori si rimanda al Documento approvato dalla Assemblea Legislativa, con deliberazione n.45 del 30 giugno 2021-

4. Blue Growth
5. Innovazione nei Materiali
6. Digitalizzazione, intelligenza artificiale, big data
7. Manufacturing 4.0 e future evoluzioni
8. Connettività di sistemi a terra e nello spazio
9. Mobilità e motoristica sostenibile e innovativa
10. Città e comunità del futuro
11. Patrimonio territoriale e identità regionale: beni e contenuti culturali, attività creative, turismo e prodotti Made in E-R
12. Benessere della persona, nutrizione e stili di vita
13. Salute
14. Innovazione sociale e partecipazione
15. Inclusione e coesione sociale: educazione, lavoro, territori

Il progetto dovrà essere redatto secondo lo schema approvato (Allegato A1) a cui dovranno essere allegati:

- a) Piano di coinvolgimento delle Imprese con le lettere di Accordo delle imprese;
- b) Piano di diffusione dei risultati;
- c) Accordo sulla gestione della proprietà intellettuale.

A) Piano di coinvolgimento delle imprese:

I progetti dovranno chiaramente identificare le ricadute industriali dei risultati e la loro valorizzazione a favore delle imprese regionali. A questo scopo è necessario che i laboratori redigano un Piano di coinvolgimento delle imprese che andrà allegato al progetto. Il piano dovrà essere corredato dalle lettere di Accordo delle imprese concretamente coinvolte nella fase realizzativa finale del progetto per garantire la verifica e la dimostrazione delle tecnologie in ambiente industriale, per anticiparne almeno in parte l'effettiva ricaduta industriale dei risultati generati dai progetti.

La partecipazione delle imprese dovrà concretizzarsi nella sottoscrizione di lettere di Accordo da allegare al Piano sopracitato. Ogni piano dovrà essere corredato da lettere di Accordo di almeno 2 imprese che abbiano sede operativa in Emilia-Romagna al momento della presentazione del progetto, o devono impegnarsi a trasferire o realizzare la sede operativa da coinvolgere nel progetto in Emilia-Romagna entro 6 mesi dalla data di concessione e impegno del contributo.

Eventuali spin-off precedentemente generati dai laboratori partner del progetto possono partecipare in qualità di impresa, ma dovranno essere considerati aggiuntivi rispetto al minimo di 2 imprese sopra previsto.

B) Diffusione dei risultati

Al fine di assicurare la più ampia ricaduta sulle filiere regionali, ogni progetto dovrà includere un piano di diffusione e valorizzazione dei risultati, con particolare riferimento a quelli ritenuti di rilevanza abilitante generale o trasversale, fatte salve eventuali esigenze di

confidenzialità e tutelabilità degli stessi. , Le attività di diffusione dovranno essere indirizzate alle imprese, ai soggetti potenziali utilizzatori dei risultati della ricerca, ma anche alla comunità più ampia. Le attività di diffusione dovranno obbligatoriamente includere:

1. l'organizzazione, in collaborazione con l'associazione Clust-ER di appartenenza e con Art-er, di almeno un workshop, da realizzarsi presso uno dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna (o, laddove ciò non sia realizzabile, presso una sede operativa dedicata),
2. la predisposizione di un laboratorio dimostrativo, reale e/o digitale, accessibile alle imprese e alla Regione per almeno 1 anno dopo la conclusione del progetto;
3. la realizzazione di un sito web di progetto, nonché di altri strumenti di diffusione che saranno ritenuti opportuni (ad es. video, brochures, ecc.);
4. la realizzazione di un video divulgativo congiuntamente alle imprese;
5. la partecipazione ad almeno una fiera di settore e a R2B. Tale partecipazione deve prevedere l'attività di presentazione e valorizzazione dei risultati del progetto, o in alternativa, la partecipazione in qualità di relatori a seminari ad audizioni in ambito europeo per la promozione delle tecnologie sviluppate.

Possono essere oggetto del piano di diffusione anche studi di fattibilità in collaborazione con le imprese, rivolti alla predisposizione di proposte da presentare nell'ambito di Programmi europei di ricerca o di altri finanziamenti pubblici nazionali, europei ed internazionali, purché chiaramente collegati a ulteriori sviluppi dei risultati del progetto.

Non rientrano in questa tipologia di attività le pubblicazioni scientifiche e la partecipazione a convegni di carattere scientifico. Inoltre, le attività di pubblicazione e comunicazione scientifica possono essere svolte avendo cura di non pregiudicare l'applicazione industriale o il successivo sviluppo industriale da parte delle imprese regionali, e comunque solo subordinatamente agli sforzi di trasferimento e condivisione dei risultati con le imprese coinvolte e a quelle potenzialmente interessate.

Per tutte le iniziative relative alla diffusione dei risultati è richiesta la condivisione, dalla fase progettuale a quella realizzativa, con la Struttura Regionale Responsabile della Comunicazione POR-FESR, utilizzando come primo contatto la mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it

Tutte le attività di diffusione dovranno essere realizzate, pena la non ammissibilità della spesa, conformemente agli obblighi per i beneficiari di cui al successivo paragrafo.

Il piano potrà essere redatto ed implementato da un centro per l'innovazione accreditato nella Rete Alta Tecnologia, o Soggetto Gestore dei Tecnopoli, o da un'Associazione S3 Clust-er.

C) Accordo sulla gestione della proprietà Industriale e intellettuale

Congiuntamente alla domanda dovrà essere presentato un Accordo sulla gestione della Proprietà Industriale e Intellettuale, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento e dalle imprese firmatarie del Piano di coinvolgimento delle imprese.

Relativamente alla regolamentazione e allo sfruttamento dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale, i progetti si configurano come progetti di ricerca in collaborazione con le imprese, così come definiti dalla Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione C(2022) 7388).²

In tale Accordo le parti dovranno definire le modalità di utilizzo e gestione dei risultati ottenuti e dei diritti di proprietà industriale e intellettuale ad essi relativi.

In particolare, l'Accordo dovrà preferibilmente attribuire la titolarità integrale dei risultati e dei diritti di proprietà intellettuale e industriale derivanti dall'attività degli organismi di ricerca svolta nell'ambito del progetto agli organismi stessi in qualità di soggetti beneficiari e contenere l'impegno di questi ultimi a cedere o concedere a titolo oneroso a condizioni di mercato i diritti di sfruttamento economico di detti risultati alle imprese firmatarie del Piano di coinvolgimento, tenuto conto della partecipazione ai lavori e dei contributi al progetto da parte di queste ultime.

3 Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

I progetti dovranno essere presentati da raggruppamenti Associazioni Temporanee di Scopo (di seguito ATS) che comprendano laboratori di ricerca accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.

I raggruppamenti dovranno essere composti da minimo 3 e massimo 5 soggetti di cui almeno 2 devono essere laboratori accreditati ai sensi della DGR n.1467/2018 (tipologia a, b, c) dalla Regione. I laboratori di ricerca accreditati devono sommare una partecipazione complessiva ai progetti non inferiore al 70% del costo totale del progetto.

Possono partecipare al raggruppamento per la quota residua:

- centri accreditati (D), o altri centri e strutture operanti per il trasferimento tecnologico;
- altri organismi di ricerca non accreditati con sede in Emilia-Romagna³;
- soggetti di natura pubblica, organizzazioni no profit configurabili come stakeholders del progetto;

Per Organismi di ricerca si intende quanto previsto all' Art. 2 punto 83 del Regolamento 651/2014 : «organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività

² Aiuti di Stato indiretti accordati a imprese attraverso organismi di ricerca e di diffusione delle conoscenze e infrastrutture di ricerca finanziati dal settore pubblico. 2.2.2. Collaborazione con le imprese

³ La sede legale o unità operativa nel territorio regionale è un requisito da avere al momento della concessione del contributo, ovvero entro un termine non superiore a 30 giorni dall'approvazione della graduatoria di concessione dell'aiuto. La costituzione della sede legale o dell'unità operativa sul territorio regionale è condizione essenziale alla concessione dell'aiuto, il mancato rispetto del termine comporta la decadenza immediata dal diritto alla concessione dell'aiuto stesso.

economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati. Soggetti accreditati diversi, anche se appartenenti allo stesso ente, ad esempio più laboratori che appartengono alla stessa università, sono considerati comunque singolarmente. Uno stesso laboratorio di ricerca non può presentare più di 2 proposte progettuali in qualità di capofila del progetto.

Il requisito dell'Accreditamento va assolto in sede di candidatura della domanda, qualora un beneficiario dovesse perdere il requisito durante la realizzazione del progetto, l'operazione non sarà oggetto di revoca.

In fase di candidatura del progetto i soggetti proponenti dovranno dichiarare l'impegno a costituire l'ATS in caso di approvazione e finanziamento del progetto proposto.

In seguito alla approvazione del progetto il raggruppamento si dovrà costituire in ATS. All'ATS dovranno partecipare unicamente i beneficiari del progetto.

Il capofila del progetto, e quindi il mandatario dell'ATS, deve essere necessariamente un laboratorio di ricerca industriale accreditato ai sensi della DGR 1467/2018.

Non sono ammissibili progetti presentati unicamente da beneficiari che appartengono alla stessa persona giuridica (ad esempio due o più laboratori configurati come centri interdipartimentali che afferiscono alla stessa università).

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere, redatto con atto pubblico e registrato presso l'Agenzia delle entrate, o con scrittura privata autenticata e registrata che dovrà contenere almeno questi elementi:

- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad uno dei partner aderenti al progetto, il quale assume il ruolo di mandatario dell'associazione temporanea;
- la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
- l'elenco degli altri partecipanti, nel numero minimo fissato dal bando, mandanti partecipanti all'ATS;
- il ruolo svolto da ciascun singolo partecipante all'ATS per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della percentuale di partecipazione degli stessi in termini di spesa;
- la dichiarazione di impegno, da parte del mandatario, a versare ai mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascun mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
- la dichiarazione, da parte di tutti (mandanti e mandatari) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale;
- la presa d'atto che in caso di fallimento o ritiro di una o più partecipanti all'ATS, i partecipanti restanti, purché nel numero minimo eventualmente richiesto dal bando, hanno la facoltà di procedere con la realizzazione del progetto assumendo le obbligazioni del/dei partecipanti falliti o ritirati;

- Dovrà allegare la proposta progettuale approvata, comprensiva del piano di diffusione del piano di coinvolgimento delle imprese;
- Dovrà richiamare l'Accordo sulla gestione della proprietà intellettuale

La Regione Emilia-Romagna al ricevimento dell'Atto di costituzione regolarmente sottoscritto e registrato procederà alla concessione e impegno delle risorse, successivamente procederà alla sottoscrizione della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Mandatario dell'ATS.

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed essere attivo, ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure di regolazione dell'insolvenza previste dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali o ad altre procedure vigenti per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm.;
- c) che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;

Inoltre, solo nel caso in cui il contributo venga erogato a soggetti che svolgono attività economica (vedi par. 5 Regime di aiuti), il beneficiario dovrà dichiarare di:

- d) di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18 del regolamento (UE) n.651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 "Regolamento di esenzione" e ss. mm, fatta eccezione per quelle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021;

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto pubblico dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di cui al punto d) così come sopra individuati.

4 Durata

I progetti avranno durata massima tra i 24 mesi e i 30 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra il mandatario dell'ATS e la Regione Emilia-Romagna. Le spese sono comunque ammissibili a partire dalla data di approvazione del progetto, subordinatamente alla costituzione dell'ATS. Sarà possibile richiedere una proroga di massimo 4 mesi comprensivo dei tempi per la presentazione delle rendicontazioni spesa.

5 Contributo pubblico e intensità

Le agevolazioni sono concesse a Fondo perduto, nella forma del conto capitale, con le seguenti intensità di aiuto:

	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale	Diffusione e valorizzazione
Organismi di ricerca e soggetti che non svolgono attività economica	70%	70%	100%
Altri soggetti pubblici e privati	50% (+20% se Piccola Impresa, o +10% media impresa)	25% (+20% se Piccola Impresa, o +10% media impresa)	100%

Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto è pari a Euro **500.000,00**. Il bando ha una dotazione di 25 milioni di euro

REGIME DI AIUTI

I progetti finanziati si configurano come progetti di ricerca in collaborazione con le imprese, così come definiti dal par. 2.2.2 della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione C(2022 7388).

Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato, così come per i soggetti beneficiari che non esercitano attività economica.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari di contributo che non si configurano come organismi di ricerca, le agevolazioni sono erogate ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento generale di esenzione degli aiuti di stato per categoria Regolamento (UE) n. 651/2014. Per le definizioni di Piccola Impresa e di Media Impresa si rimanda all'Allegato 1.

Per quanto riguarda le attività di diffusione dei risultati, qualora esse siano realizzate da un beneficiario che non si configura come organismo di ricerca o come soggetto che svolge attività economica, le agevolazioni saranno concesse ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

6 Spese ammissibili:

Il bando finanzia nello specifico:

A. Spese di personale:

Sono ammissibili i costi per spese di personale dedicato alle attività di ricerca e sviluppo:

- personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato e assimilati (quali costi per assegni e borse di ricerca, borse di dottorato, contratti di collaborazione occasionale e continuativa, tecnologi, contratti di ricerca)
- contratti di prestazioni di servizio pari o superiori ai 12 mesi (compresi incarichi a

professionisti con partita iva, contratti di consulenza per prestazioni d'opera intellettuale), limitatamente al costo della remunerazione della prestazione di lavoro resa: non sono ammissibili i costi associati alla prestazione stessa quali trasferte, missioni, materiale o altro, (in fattura dovranno essere chiaramente distinte le categorie di costo della prestazione di lavoro dalle altre categorie di costo non ammissibili). Solo se verranno rispettate queste previsioni (ammissibilità del solo costo della remunerazione della prestazione di lavoro, chiaramente evincibile dai contratti stessi e dalle fatture) sarà consentito considerare i costi del personale esterno contrattualizzato per l'eventuale applicazione del tasso forfettario del 15% (per coprire i costi indiretti/costi generali).

In caso di consorzi o società consortili o fondatori potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali.

Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di project management del progetto.

Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, pulizie ecc.), che possono essere inserite nelle spese generali.

Non sono ammissibili costi riferiti a personale in apprendistato.

Ai sensi dell'art. 55, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, il costo orario del personale dipendente e assimilato, ovvero il cui compenso viene corrisposto al collaboratore in forma periodica e prestabilita (busta-paga) – contratti di collaborazione, borse e assegni, dovrà essere calcolato dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale.

Inoltre, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno solare non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi. Per le persone che lavorano all'operazione con un incarico a tempo parziale, i costi per il personale possono essere calcolati come percentuale fissa dei costi del lavoro lordi per il personale, corrispondente a una percentuale fissa del tempo di lavoro dedicato all'operazione mensilmente, senza l'obbligo di istituire un sistema separato di registrazione delle ore lavorate. Il datore di lavoro rilascia ai dipendenti un documento che stabilisce tale percentuale fissa.

Il costo orario determinato per una determinata risorsa rimane fisso per tutta la durata progettuale. Non sono ammesse variazioni per modifiche di livello o di mansioni.

E' esclusa la rendicontazione di ore lavorative del legale rappresentante del beneficiario.

La rendicontazione delle spese di personale comporta la presentazione in fase di rendicontazione di: ordini di servizio o contratti, determinazione del costo orario, timesheet, attestazione di presenza in servizio (a campione - dove applicabile). Ulteriori dettagli verranno indicati nel manuale di istruzioni di rendicontazione.

In caso di soggetti di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 30% del costo del progetto sostenuto da ciascun componente dell'ATS.

In caso di consorzi, società consortili o fondazioni di enti pubblici potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 30% del costo del progetto per singolo partecipante

B. Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico

Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico, utilizzate per le attività di progetto. Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario. L'ammortamento non può mai eccedere il costo totale del bene ed è considerata eleggibile solo la percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto. Sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese. Le attrezzature informatiche quali PC, laptop, stampanti, tablet, smartphone e simili sono considerate attrezzature ordinarie da ufficio e pertanto rientrano nelle spese generali. Non è ammissibile l'acquisto di beni usati. Parti del prototipo che hanno autonomo funzionamento (e quindi sono inventariate singolarmente) devono essere rendicontate fra le attrezzature. Qualora la realizzazione del prototipo sia interamente commissionata a terzi, il relativo costo dovrà in ogni caso essere rendicontato alla voce attrezzature

C. Spese per consulenze:

Spese per consulenze (sub-contracting): sono inclusi in questa categoria i contratti di durata inferiore ai 12 mesi stipulati con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per l'attività di ricerca e sviluppo sperimentale e per le attività di diffusione.

D. Altre spese dirette

Altre spese dirette. Sono ammissibili sotto questa voce: i costi relativi alla componentistica senza autonomo funzionamento ma inventariabili come parti del prototipo, spese per le lavorazioni necessarie per la realizzazione di prototipi e impianti pilota, spese per acquisizione di brevetti e licenze e protezione degli IPR derivanti dal progetto, spese per l'attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza. Tali costi non devono comunque rientrare in generiche forniture ma essere chiaramente riconducibili al progetto. Sono ricomprese in questa categoria le spese necessarie per la costituzione dell'ATS e le spese relative alla fideiussione per la richiesta di anticipazione. Non sono ammissibili i costi per materiali di consumo e le spese di missione, che rientrano nelle spese generali.

E. Spese generali: da computare forfettariamente nella misura del 15% dei costi diretti ammissibili di personale (come previsto all'art.54 lett b del Reg.2021/1060)

Non saranno considerate ammissibili fatture il cui importo totale, iva inclusa, sia inferiore a 500 euro.

L'ammissibilità delle spese, come ricordato al paragrafo 4, decorre dalla data di approvazione del progetto, subordinatamente alla costituzione dell'ATS.

7 Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla

normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Non sono ammesse spese fatturate ai soggetti beneficiari da imprese che hanno sottoscritto il Piano di Coinvolgimento delle Imprese o da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento.

Ulteriori specifiche sulle spese non ammissibili verranno fornite nel manuale di rendicontazione.

8 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione dalle ore 10.00 del giorno **1 marzo 2023 alle ore 16.00 del giorno 31 marzo 2023.**

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del mandatario;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale del soggetto mandatario, con procura speciale (Allegato A4), un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello è indicato nell'Allegato A4 al bando, deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

1. Il progetto con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo redatto in base alla modulistica approvata, inclusivo del Piano di coinvolgimento delle imprese, del Piano di diffusione dei risultati e dell'Accordo di gestione della proprietà intellettuale. (Allegato A1)
2. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando, (Allegato A2);
3. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i proponenti come soggetti di diritto privato (Allegato A3);
4. Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante (Allegato A4).

Gli allegati di cui ai punti 1, e 4 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) **sono obbligatori a pena di inammissibilità.**

Il fac-simile degli allegati di cui ai punti 1, 2, 3, 4, saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Gli allegati di cui al punto 3 e 4 dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitetture/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

9 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98.

Al termine della procedura di valutazione verrà redatta una graduatoria in base al punteggio attribuito a ciascun progetto.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione del progetto riportati al paragrafo 8;

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali (possibile solo per la documentazione non richiesta a pena di inammissibilità) e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dall'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di **ammissibilità formale** viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la correttezza e completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti a pena di inammissibilità;
- il possesso, in capo al proponente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Nello specifico verranno utilizzati i seguenti criteri di ammissibilità formale, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022:

- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative.
- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi).
- Completezza della domanda di finanziamento.
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.
- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.
- Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione

della domanda di finanziamento.

- Sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della *Carta dei principi di responsabilità sociale* d'impresa (applicabile nel caso in cui si tratti di procedure di attuazione che prevedano le imprese come soggetti beneficiari).

Le domande presentate **non saranno considerate ammissibili** e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge 2020);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori indicati nel paragrafo 8 di cui ai punti 1, e 4 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante).

In sede di istruttoria amministrativa formale verrà verificata la sussistenza dei seguenti requisiti;

Piano di coinvolgimento delle imprese presenza di un laboratorio accreditato in qualità di membro della Rete Regionale Alta Tecnologia come capofila del raggruppamento e dell'Accordo sulla proprietà intellettuale.

Presenza di un piano di diffusione e di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca

L'assenza di questi requisiti sarà causa di esclusione del progetto nella fase di valutazione e conseguente inammissibilità.

Solo i progetti relativi alle domande che superano la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta dal Comitato degli Esperti previsto all'art.9 della Legge regionale 7/2002.

Il Comitato degli Esperti procederà all'istruttoria di ammissibilità sostanziale e alla valutazione di merito sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022, per l'azione di cui al presente bando.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale.
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021- 2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional Smart Specialization Strategy" e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025.

- Presenza di un piano di coinvolgimento attivo delle imprese nel progetto
- Progetti coordinati da laboratori di ricerca regionali accreditati in qualità di membro della Rete Regionale Alta Tecnologia
- Presenza di un piano di diffusione e di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca
- Addizionalità del progetto di ricerca proposto rispetto alle ordinarie attività di ricerca realizzate dal proponente
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
- Rispetto del principio del DNSH

Solo le operazioni che superano la fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale accedono alla fase successiva di valutazione di merito.

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell'operazione proposta, in termini di:
 - o definizione degli obiettivi tecnologici e produttivi;
 - o chiara identificazione del contributo della ricerca agli ambiti della S3;
 - o qualità della metodologia e delle procedure di attuazione;
 - o qualità delle competenze di ricerca coinvolte nel progetto;
 - o qualità del partenariato;
 - o benefici della ricerca per le imprese.
2. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).
3. Grado di fattibilità industriale e di ricaduta imprenditoriale della ricerca
4. Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte e all'avanzamento tecnologico della filiera e dell'applicazione delle KETs
5. Rilevanza della ricerca con riferimento ai temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia circolare

Criterio	Punteggio massimo	Soglia minima
1) Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3	50	30
definizione degli obiettivi tecnologici e produttivi;	10	
chiara identificazione del contributo della ricerca agli ambiti della S3;	10	
qualità della metodologia e delle	5	

procedure di attuazione;		
qualità delle competenze di ricerca coinvolte nel progetto;	5	
qualità del partenariato;	10	
benefici della ricerca per le imprese.	10	
2. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).	5	3
3. Grado di fattibilità industriale e di ricaduta imprenditoriale della ricerca	15	7
4 Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte e all'avanzamento tecnologico della filiera e dell'applicazione delle KETs	15	7
5. Rilevanza della ricerca con riferimento ai temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia circolare	15	7

In merito al criterio 5. si fa riferimento ad attività di ricerca sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sull'economia circolare così come previsto nel PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna. Saranno ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un progetto pari a 75 punti, ed almeno il punteggio minimo in ciascuno dei criteri sopra indicati. Il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto.

Ai progetti che hanno superato la valutazione di merito potranno essere attribuiti punteggi aggiuntivi sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Criterio	Punteggio Aggiuntivo
Ricadute in termini di occupazione aggiuntiva	1 punto
Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile	3 punto
Creazione di competenze aggiuntive nell'ottica della occupabilità nella filiera di riferimento	1 punto
Appartenenza e/o collegamento del progetto con reti regionali/nazionali/europee	1 punto

I progetti possono essere candidati a valere su qualsiasi ambito tematico strategico individuati nella Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.

Il Comitato degli Esperti provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività e alle risorse previste. I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre una graduatoria. I progetti verranno finanziati in ordine di punteggio.

In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo 10.

Al termine del progetto, in sede di rendicontazione finale, il Comitato degli Esperti procederà a valutare le relazioni finali al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati indicati nel piano delle attività, inoltre potrà essere coinvolto per la valutazione di richieste di modifica nel corso della implementazione del progetto

Le relazioni finali andranno accompagnate da almeno 1 Technology Report, riportante una delle tecnologie sviluppate nel corso del progetto e le sue applicazioni, sia nel contesto del progetto che in ottica di futuro sviluppo.

10 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvede

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo:

- a trasmettere l'elenco delle domande ammissibili al nucleo di valutazione
- a adottare l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito effettuate dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo, a adottare i provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, e che concedono i relativi contributi;

- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità e conseguente non finanziabilità della domanda.

In questa fase, nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.

I soggetti proponenti di progetti destinatari di contributo dovranno procedere entro 60 giorni dalla data di comunicazione di approvazione del progetto alla costituzione dell'ATS. La concessione e impegno delle risorse destinate ai progetti può avvenire solo a fronte della trasmissione dell'atto costitutivo di ats sottoscritto e registrato.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione sospenderà la concessione del contributo per consentire la regolarizzazione della posizione;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). A tal fine verrà richiesto di comunicare i familiari conviventi.

Successivamente all'atto di concessione, i beneficiari dovranno procedere alla conferma dell'accettazione del contributo attraverso la stipula della convenzione tra il mandatario dell'ATS e la Regione Emilia-Romagna

La Convenzione riporterà in allegato la proposta progettuale con le eventuali modifiche prescritte dal Comitato degli Esperti ed il piano finanziario approvato. La Convenzione dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale, la data di sottoscrizione sarà quella in cui verrà apposta la firma della Regione, che firmerà per ultima.

I provvedimenti adottati saranno pubblicati sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/> e trasmessi attraverso l'applicativo Sfinqe 2020.

11 Rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

11.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, per stati di avanzamento semestrali e secondo le modalità che saranno definite nel manuale di rendicontazione, entro il termine dell'ultimo giorno del semestre, salvo proroga autorizzata. La rendicontazione a saldo avverrà entro i 2 mesi successivi alla conclusione della realizzazione del piano di attività, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto.

11.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020 nonché dettagliati nel manuale di Istruzioni per la rendicontazione. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture

elettroniche, in formato xml) e delle quietanze di pagamento (estratti conto, mandati di pagamento quietanzati);

- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (atti, contratti, lettere di incarico, ecc.);

- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" (es. fogli presenze, documentazione fotografica a comprova della partecipazione alle fiere ecc).

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell'ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate:

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);

- importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;
 - Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - data valuta e data operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale;
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:
 - l'intestatario della carta di credito aziendale;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;

- l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente);
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:
 - il fornitore;
 - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - la data operazione;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente;
 - Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o R.I.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato. Su eventuali pagamenti effettuati prima della comunicazione della concessione del contributo, il CUP di progetto dovrà essere apposto successivamente in modo indelebile su una copia cartacea del documento da tenere agli atti e i documenti presentati a rendiconto dovranno essere corredati da un'apposita autodichiarazione del beneficiario riportante il CUP.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

11.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del nucleo di valutazione per la verifica della relazione finale., il contenuto della descrizione del piano di attività e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo; verranno controllati gli indicatori utili per valutare l'impatto dell'attività ed i costi sostenuti come dettagliati nel rendiconto analitico.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Il contributo verrà liquidato entro un termine di 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento fatta salva l'interruzione del procedimento per l'acquisizione di documentazione necessaria a rendere completa la rendicontazione se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto (art. 74 Reg. UE 2021/1060). La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma, di norma per 15 giorni, prorogabile fino a 30 giorni e comunque il termine per la conclusione del procedimento rimane sospeso per il tempo impiegato per tale adempimento a cura del beneficiario (L.R n. 32/93 art. 17 c. 3 lett. a).

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione;

- se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla sospensione della

liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione dandone notizia al beneficiario;

- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

12 Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

12.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;

- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;

- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale;

- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato).

12.2 Stabilità delle operazioni

Le modalità e i termini di applicazione della stabilità delle operazioni prevista dall'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060, verranno dettagliate nello schema di Convenzione.

12.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1, I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o superiore a 500.000,00 euro:

- devono, non appena avviato ogni progetto relativo a investimenti materiali o acquisto di attrezzature, esporre **targhe o cartelloni** permanenti ben visibili al pubblico, in cui compare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

[2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari).

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

per progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro

- devono, non appena avviato ogni progetto relativo a investimenti materiali o acquisto di attrezzature, esporre **targhe o cartelloni** permanenti ben visibili al pubblico, in cui compare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue con l'inserimento del logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, dell'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>
- devono **organizzare un evento** o una **attività di comunicazione**, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>

12.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. **Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti:** la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerando che il presente bando intende promuovere **progetti di ricerca industriale in collaborazione con i laboratori di ricerca con il coinvolgimento delle imprese nei settori di ricerca definiti nell'ambito della Strategia di Specializzazione intelligente S3, al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH** sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali i quattro potenzialmente più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero: **mitigazione dei cambiamenti climatici, uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, prevenzione e controllo dell'inquinamento nell'aria, nell'acqua e nel suolo** (quest'ultimo, in particolare, per gli investimenti relativi alla realizzazione fisica di prototipi e all'acquisto/noleggio di attrezzature).

Fase di presentazione della domanda

In via preventiva sulla base delle spese ammissibili del presente bando come descritte nel paragrafo 6, è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando. Per queste tipologie di spese non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in fase di presentazione della domanda.

Si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH per le seguenti spese**, in funzione della loro natura, in quanto non si considera possano fare un danno significativo:

1. *spese di personale;*
2. *spese per acquisto di software;*
3. *spese per consulenze;*
4. *spese per l'acquisizione licenze e protezione dell'IPR derivante dal progetto;*
5. *spese per l'attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza, di carattere immateriale;*
6. *spese generali, spese di costituzione ATS e spese per fidejussioni.*

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH per:**

- 1) **acquisto di brevetti o parti di prototipi** qualora siano **alimentati per l'80% da fonti rinnovabili**, o accompagnati da **certificazioni energetiche o di sostenibilità ambientale**⁴, nonché aderiscano a **best practice** che garantiscano basse o nulle emissioni in acqua, aria e suolo;
- 2) **acquisto/noleggior di strumentazione di ricerca** aventi **caratteristiche in linea con la nota 2)**;
- 3) **acquisto/noleggior di attrezzature**, qualora siano in possesso di **certificazione ambientale ISO 14000** o siano **alimentati per l' 80% da fonti rinnovabili**, o siano accompagnati da **certificazioni relative alla loro efficienza energetica** congiuntamente a **criteri di sostenibilità applicati alla gestione dei rifiuti come da nota 2)**, nonché ad **adesione a best practice** che garantiscano basse o nulle emissioni in acqua, aria e suolo e ridotto consumo idrico (o intero ciclo produttivo con ricircolo dell'acqua);

⁴ In questi casi si ritiene assolto il principio DNSH:

- a) per i prodotti o servizi se hanno una **certificazione ISO 50600 o certificazione ISO 14001 o 14024 di tipo I o l'Electronic Product Environmental Assessment Tool (EPEAT)** o una ecolabel (**EPA ENERGY STAR o Blauer Engel, TCO Certified** o altra etichetta equivalente);
- b) **In tutti i casi** il fornitore o il richiedente dovrà essere in possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE.
- c) qualora l'impresa che sostiene l'investimento dichiara ai sensi dell'**allegato 3 del Decreto ministeriale 10 febbraio 2022** di aver adottato una delle seguenti misure atte a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa:
 - introduzione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici;
 - nuova installazione o sostituzione di impianti ad alta efficienza, oppure di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici correlati al ciclo produttivo e/o di erogazione dei servizi;
 - utilizzo di energia termica o elettrica recuperata dai cicli produttivi;
 - installazione di impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;
 - soluzioni atte a consentire un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici in cui è esercitata l'attività economica.

- 4) *spese per acquisto di nuove attrezzature informatiche accompagnate da certificazioni relative alla loro efficienza energetica, aventi caratteristiche in linea con la nota 2);*
- 5) *spese per le lavorazioni necessarie per la realizzazione di prototipi e impianti pilota, se garantiscono un basso impatto ambientale (limitato consumo energetico, idrico, ridotte emissioni in aria, acqua, suolo, limitata produzione di rifiuti) o se aderiscono a best practice o realizzate da soggetti in possesso di Sistemi di Gestione Ambientale;*
- 6) *spese per l'attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza, di carattere materiale se in possesso di una delle seguenti caratteristiche in funzione delle tipologie di spese:*
- possesso da parte del beneficiario/fornitore di una **certificazione** relativa alla **gestione sostenibile degli eventi** (es. ISO 20121, GRI, Eventi Sostenibili - ICEA) o al **Sistema di Gestione Ambientale** (ISO 14001/EMAS) o altra certificazione ambientale (es. FSC, Ecolabel) che attesti la sostenibilità ambientale del servizio/prodotto finanziato;
 - alimentazione per almeno l'**80% da fonti rinnovabili**, congiuntamente a criteri di sostenibilità applicati alla gestione dei rifiuti;
 - l'applicazione di **CAM per l'acquisto di forniture o di servizi**⁵ e contestualmente l'applicazione di *best practice* per la gestione sostenibile dell'evento, con particolare riferimento a:
 - acquisto di prodotti e servizi che, rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo, hanno un ridotto impatto sull'ambiente in tutto il loro ciclo di vita;
 - corretta gestione dei rifiuti prodotti durante l'evento oggetto di finanziamento, favorendone il recupero;
 - utilizzo sostenibile delle risorse energetiche;
 - organizzazione di forme di mobilità sostenibile a servizio dell'evento oggetto di finanziamento.

Nel caso in cui le spese previste NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare mediante adeguata descrizione se e in che misura queste spese:

⁵ Si fa riferimento in particolare ai seguenti CAM:

- acquisto di carta per copia e carta grafica - DM 4 aprile 2013 G.U. n. 102 del 3 maggio 2013;
- forniture di cartucce/toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro - DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019;
- fornitura di pc e server, PC e server, DM 13 dicembre 2013 G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014;
- fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni, DM 23 Giugno 2022 n. 254, GURI n. 184 del 8 agosto 2022;
- servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari - DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020.

1) interferiscono con uno dei quattro obiettivi ambientali di riferimento per il bando,

2) NON interferiscono con i quattro obiettivi ambientali di riferimento per il bando.

Nel caso 1) si chiede di stimare, ove possibile, i seguenti parametri:

per il criterio "mitigazione dei cambiamenti climatici":

- la variazione attesa dei consumi (elettrici e termici) annui per effetto dell'operazione finanziata;

per il criterio "uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine":

- la variazione di consumo idrico per effetto dell'operazione finanziata;

per il criterio "economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti":

- la variazione attesa della produzione annua di rifiuti dell'operazione finanziata, specificandone tipologia, quantitativi e destinazione finale (riciclaggio/smaltimento) solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%.

per il criterio "prevenzione e controllo dell'inquinamento nell'aria, nell'acqua e nel suolo":

- la variazione annua attesa delle singole emissioni in acqua/aria/suolo per effetto dell'operazione finanziata.

Le predette stime potranno essere effettuate in base alle caratteristiche prestazionali standard delle operazioni materiali oggetto di spesa.

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH)".

Rendicontazione delle spese finanziate

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata**:

per i consumi energetici si richiede siano dichiarati:

- i consumi annui stimati di energia elettrica e termica da fonti fossili ottenuti dall'operazione finanziata;
- i risparmi annui stimati dei consumi di energia elettrica e termica da fonte fossile ottenuti dall'operazione finanziata;

per i consumi idrici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- i consumi annui di acqua dell'operazione finanziata;

per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto dell'operazione finanziata;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo dell'operazione finanziata.

per l'emissione in aria/acqua/suolo si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- quantitativo annuo delle singole emissioni in aria/acqua/suolo dell'operazione finanziata.

Infine, **per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex-ante dovrà essere allegata la relativa documentazione descrittiva come dichiarata nella precedente fase di presentazione della domanda** (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc).

12.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante del mandatario, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale dei partecipanti all'ATS o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche al progetto approvato, (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi); Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Il progetto non si intende realizzato al di sotto della soglia del 50% dei costi inseriti nel piano di costi approvato

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente bando, che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando per ciascun progetto e il valore massimo approvato in sede di valutazione.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza del termine del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il

termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il beneficiario potrà richiedere entro i 60 giorni dal termine del progetto una richiesta di proroga, mediante Sfinge 2020, per un massimo di 4 mesi, comprensivo dei tempi per la presentazione delle rendicontazioni spesa, riportando le motivazioni della richiesta.

Ulteriori indicazioni saranno fissate nello schema di Convenzione di successiva approvazione.

12.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.2, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Numero
Output	Comune	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero
Risultato	Programma	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Euro
Risultato	Comune	R06	Numero di domande di brevetto presentate	Numero

Note esplicative

RCO07 - Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi

Definizione: Numero di organizzazioni di ricerca finanziate che collaborano a progetti di ricerca collaborativi. Un progetto di ricerca collaborativo comprende almeno un organismo di ricerca e un altro partner (come un'impresa, un altro organismo di ricerca, ecc.). La

cooperazione nelle attività di R&S può essere nuova o esistente e deve durare per tutta la durata del progetto sostenuto. L'indicatore copre le partecipazioni attive a progetti di ricerca collaborativi ed esclude gli accordi contrattuali senza una cooperazione attiva nel progetto finanziato (ossia esclude i casi in cui i partner di un contratto quadro non partecipano tutti a una specifica cooperazione di ricerca collaborativa).

Gli organismi di ricerca sono organismi con l'obiettivo primario di condurre autonomamente la ricerca di base, la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale e di diffondere i risultati di tali attività attraverso l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Gli esempi includono università o istituti di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione, entità collaborative virtuali o orientate alla ricerca e possono essere pubblici o privati. (Regolamento della Commissione 651/2014).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: all'atto della presentazione della domanda il beneficiario dovrà indicare il numero di organizzazioni di ricerca che intende coinvolgere attivamente nel progetto.

Rilevazione a conclusione del progetto: all'atto della presentazione della richiesta di rimborso a saldo, il beneficiario dovrà fornire il numero di organismi di ricerca con i quali ha effettivamente collaborato per tutta la durata del progetto.

Documenti a supporto dell'indicatore: a supporto della rilevazione a conclusione del progetto, il beneficiario dovrà fornire la documentazione necessaria a identificare l'organismo di ricerca coinvolto, nonché le modalità di partecipazione di quest'ultimo al progetto.

RCO10-Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca

Definizione: Numero di imprese che collaborano a progetti di ricerca con organismi di ricerca. La cooperazione nelle attività di R&S può essere nuova o esistente e deve durare almeno per tutta la durata del progetto sostenuto. L'indicatore copre le partecipazioni attive a progetti di ricerca congiunti ed esclude gli accordi contrattuali senza una cooperazione attiva nel progetto finanziato.

Gli organismi di ricerca sono organismi con l'obiettivo primario di condurre autonomamente ricerca di base, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di diffondere i risultati di tali attività attraverso l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Alcuni esempi possono essere università o istituti di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione, entità collaborative virtuali o orientate alla ricerca. Gli istituti di ricerca possono essere pubblici o privati.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: qualora al progetto collaborino più imprese, al momento della presentazione della domanda il beneficiario dovrà fornire una stima del numero di imprese che collaboreranno al progetto, includendo nel conteggio il beneficiario stesso. Qualora l'impresa beneficiaria sia l'unica impresa a prendere parte al progetto, l'indicatore previsionale dovrà essere valorizzato a 1.

Rilevazione a conclusione del progetto: alla presentazione della richiesta di rimborso a SALDO o SALDO Unica soluzione, il beneficiario dovrà valorizzare l'indicatore contando tutte le imprese che hanno collaborato per l'intera durata del progetto.

Documenti a supporto dell'indicatore: qualora al progetto collaborino più imprese, il valore assunto dall'indicatore a conclusione delle operazioni dovrà essere supportato da apposita documentazione che certifichi le modalità e la durata della partecipazione di ciascun soggetto e ne permetta l'identificazione.

R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati dal progetto come risulta dal piano dei costi approvati e dall'importo totale rendicontato dichiarato dal beneficiario alla conclusione del progetto.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni.

RCR06 – Numero di domande di brevetto presentate

Definizione: Numero di domande di brevetto presentate e convalidate e che sono collegate al progetto finanziato. La concessione definitiva della domanda non è un requisito ai fini del conteggio del brevetto.

Il progetto sostenuto deve dare un contributo chiaro e identificabile al brevetto per il quale viene presentata la domanda.

L'indicatore non include le domande di brevetto di design.

Rilevazione: a conclusione del progetto o, al massimo entro un anno dalla conclusione dello stesso, l'impresa beneficiaria deve fornire il numero effettivo di domande di brevetto, collegate al progetto, presentate. La domanda di brevetto presentata deve essere un effetto diretto del progetto finanziato. Non sono, quindi, incluse le domande di brevetto che non abbiano una connessione diretta col progetto, anche se presentate nel periodo di attuazione del progetto stesso.

Documenti a supporto dell'indicatore: il beneficiario dovrà fornire la documentazione attestante la presentazione della/e domanda/e di brevetto, nonché prova della connessione causale tra le attività oggetto del progetto finanziato e la/le domanda/e di brevetto presentate.

Qualora più progetti concorrano alla presentazione di un'unica domanda di brevetto, il valore dell'indicatore dovrà essere ripartito in quote decimali fra tutti i progetti.

13 Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 "Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione", e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) 2021/1060.

La Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento e anche successivamente alla data di pagamento del contributo, tutti i controlli necessari previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità e l'ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, dell'effettiva realizzazione degli interventi finanziati e della conformità degli stessi rispetto al progetto approvato.

Su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere effettuate successivamente alla liquidazione del saldo, ulteriori dettagli in merito verranno indicati nella Convenzione.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 "Poteri e responsabilità della Commissione", potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

14 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore verrà revocato parzialmente per la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, e alla revoca totale del contributo sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal progetto o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda, salvo che per il requisito dell'Accreditamento che va assolto in sede di candidatura della domanda, qualora un beneficiario dovesse perdere il requisito durante la realizzazione del progetto, l'operazione non sarà oggetto di revoca

- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziato dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora il progetto venga realizzato per un importo inferiore al 50% delle spese inizialmente ammesse
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui al paragrafo 13 del presente Bando;
- in tutti i casi di variazioni delle attività progettuali per cui non sia stata presentata una richiesta e ottenuta l'autorizzazione;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, per un massimo del 30% del contributo;
- qualora, a seguito di rinunce o per qualunque altro motivo, il numero di componenti dell' ATS scenda al di sotto del limite minimo previsto dal bando;
- qualora il mandatario receda dall'ATS;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

15 Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00,

Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail:

infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti che approvano l'elenco delle domande risultate ammissibile e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato:

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione

ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n.679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) assegnazione di sovvenzioni ai Soggetti Beneficiari di cui al *“Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente 2023-2024”*
- b) pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formati aperti e leggibili meccanicamente, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- c) trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- d) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione o diffusione ai sensi:

- Degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e della *“Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2013”* approvata con determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022;
- Degli artt. 47, 49, 50, Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all’incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l’eventuale conservazione, a norma di legge, dell’atto o del documento che li contiene.

Con riferimento ai bandi finanziati con PR FESR, si raccomanda di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l’art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell’anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente 2023-2024
Titolo breve (sito)	Bando Laboratori 2023-2024
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca e Innovazione, del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria	Euro 25.000.000,00
Codice programma/Legge	PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021 2027
Priorità	PRIORITA' 1 RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
Azione	Azione 1.1.2 Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese"
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 collegati	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 12. Consumo e produzione sostenibili 13. Agire per il clima.
Forma di finanziamento	Contributo a fondo perduto
Meccanismo di erogazione Territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	15 ambiti tematici cross-settoriali

Soggetti beneficiari	Raggruppamenti in ATS che comprendano Laboratori di ricerca della Rete Alta Tecnologia, università, enti ed organismi di ricerca, centri per l'innovazione, accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.
Obiettivo del bando	L'obiettivo è promuovere progetti di ricerca industriale a carattere strategico negli ambiti di ricerca strategici della Strategia di Specializzazione Intelligente guidati dai bisogni delle imprese.
Interventi ammissibili	<p>Progetti strategici ad elevato impatto regionale, che comprendano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale¹ finalizzati a sviluppare e diffondere significativi avanzamenti tecnologici per il sistema produttivo, e alla realizzazione di nuovi risultati di rilevanza tecnologica e industriale, di interesse per le filiere produttive regionali.</p> <p>Progetti di durata dai 24 ai 30 mesi.</p>
Intensità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Organismi di ricerca e soggetti che non svolgono attività economica 70% (ricerca industriale) 70% (sviluppo sperimentale) 100% (diffusione e valorizzazione) - Altri soggetti pubblici e privati 50% (ricerca industriale) 25%(sviluppo sperimentale) 100% (diffusione e valorizzazione)
Spese ammissibili a contributo	I progetti finanziati si configurano come progetti di ricerca collaborativa, così come definiti dai par. 2.2.2 della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01).

	<p>Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato, così come per i soggetti beneficiari che non esercitano attività economica.</p> <p>Per quanto riguarda i soggetti beneficiari di contributo che non si configurano come organismi di ricerca, le agevolazioni sono erogate ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento generale di esenzione degli aiuti di stato per categoria (Regolamento (UE) n. 651/2014).</p> <p>Per quanto riguarda le attività di diffusione dei risultati, qualora esse siano realizzate da un beneficiario che non si configura come organismo di ricerca o come soggetto che svolge attività economica, le agevolazioni saranno concesse ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».</p>
Periodo di esigibilità delle spese	Dal giorno successivo alla data di presentazione dei progetti (subordinatamente alla costituzione dell'ATS) sino ai due mesi successivi al termine.
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	Le domande vanno presentate attraverso Sfinge 2020 dalle ore 10 del 1 marzo 2023 alle ore 16 del 31 marzo 2023.
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	<p>ALLEGATO A1 progetto con l'esplicitazione del piano dei costi, inclusivo del Piano di coinvolgimento delle imprese, del Piano di diffusione dei risultati e dell'Accordo di gestione della proprietà intellettuale.</p> <p>ALLEGATO A2 Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando</p> <p>ALLEGATO A3 La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i proponenti come soggetti di diritto privato</p> <p>ALLEGATO A4 Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in</p>

	forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante
--	---